IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 140. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 21 Maggio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La campagna elettorale in Germania fa il suo corso senza notevoli incidenti. Finora sono i socialisti, che levano il maggior rumore. Le nuove candidature socialiste poste superano già il centinaio; ma sembra che poche siano destinate a vincere la prova dell'urne.

I deputati socialisti erano trentasei nel *Reichstag* testè sciolto; la stampa tedesca è unanime nel riconoscere, che il loro numero aumenterà nel futuro, ma in proporzioni relativamente minime.

La scissione nel campo dei progressisti è un fatto compiuto. Un gruppo notevole di essi si è separato dal Richter e si è costituito in «Unione liberale», con programma nella sostanza favorevole alla riforma militare, subordinatamente però alla introduzidne definitiva del servizio biennale.

Nel campo economico e finanziario il programma dei progressisti dissidenti si stacca nettamente da quello dei conservatori e reclama provvedimenti a prò delle classi operaie, che dal 1879 in poi furono chiamate a sopportare i pesi di una legislazione economica e tributaria, la quale, sotto forma di dazi protettori e di premi di esportazione, è stata largamente benefica ai grandi produttori e soltanto ad essi.

Anche gli antisemiti, duce il noto Stoecker, hanno pubblicato il loro manifesto, che ammette la necessità di aumentare l'esercito, ma non dice in quale misura e con quali criteri.

Il discorso, che l'Imperatore ha pronunciato al banchetto di Görlitz, ove si recò ad inaugurare il monumento del suo grande Avo, è parso a taluni giornali di Germania un suo intervento diretto nelle elezioni, ed è vivamente discusso da quella stampa, le cui discussioni hanno avuto anche un'eco nella stampa inglese e generalmente — cosa degna di essere annotata — questa, a differenza della tedesca, è stata nei suoi giudizi piuttosto benevola con l'Imperatore.

— Un discorso elettorale del sig. Baumbach, già vice presidente del Reichstag, ha provocato dall'ambasciatore di Francia a Berlino, signor Herbette, una lettera, che è variamente giudicata.

Il deputato Baumbach aveva affermato che il signor Herbette, discorrendo con lui, avevagli smentito l'esistenza di un'alleanza franco-russa.

Il signor Herbette ha contestato quell'affermazione in una lettera diretta alla *Norddeutsche National Zeitung*.

Tanto bastò perchè la polemica si aprisse vivace e la stampa si dividesse in due campi.

Da qual parte sia la verità forse non lo si saprà mai; ma l'incidente, che certamente non è piacevole, conferma che il silenzio, se è d'oro per tutti, è di diamante per un diplomatico.

***

L'agitazione delle nazionalità, che compongono l'impero austro-ungarico, ha ricevuto in questi giorni novella esca dall'atteggiamento violento dei deputati giovani czechi nella Dieta Boema.

Si doveva discutere un progetto per l'istituzione di un tribunale tedesco a Trentenau; i giovani czechi pretesero di vedere in esso una ingiusta concessione fatta all'elemento tedesco e domandarono la sue cancellazione dall'ordine del giorno. Non avendola ottenuta, ricorsero alle minaccie e provocarono tale tumulto, che il presidente fu costretto a togliere la seduta ed il governo credette opportuno, il giorno successivo, di chiudere la sessione con decreto dell'Imperatore.

Il fermento dall'aula legislativa si è propagato alla cittadinanza e per due giorni e due notti Praga fu funestata da disordini e chiassi, che ne turbarono la tradizionale quiete.

Il fatto, in sè, non è grave; è grave come sintomo della lotta latente che si combatte tra le diverse nazionalità e che ad ogni minimo pretesto si manifesta con agitazioni e tumulti, che ne acuiscono il carattere.

— Alla Camera ungherese il gabinetto ha presentato il progetto per il libero esercizio dei culti, che segna un secondo passo su quella via di politica liberale, nei rapporti tra Chiesa e Stato, la quale ha sollevato le opposizioni della Camera dei Magnati ed ha armato contro il ministero Wekerle l'aristocrazia ed il clero ungheresi.

L'esercizio dei diritti civili e politici è dal progetto riconosciuto indipendente dalla religione, che il cittadino professa.

Se qualche cosa deve recare stupore è che siasi tardato fino al 1893 ad introdurre nella legislazione ungarica un principio, che fa parte da un secolo in qua dei Codici e degli Statuti di tutti gli Stati civili.

Il progetto sarà discusso nella Sessione di autunno e si prevede che darà luogo a lunghi e vivi dibattiti.

***

La situazione interna della Spagna, che i primi giorni della settimana avevano trovato minacciosa dell'ordine pubblico, in seguito all'aggiornamento delle elezioni municipali, abilmente struttato dalla minoranza repubblicana, si è modificata in meglio, e, salvo qualche disordine isolato e di poca entità accaduto a Barcellona ed in poche altre città, la tranquillità pubblica fu mantenuta e la fiducia nel gabinetto Sagasta, che si diceva scossa alle Cortes, si è consolidata.

Nel limitrofo Portogallo, la grossa questione del debito pubblico esterno ha avuto una soluzione che, nelle attuali ristrettezze di quell'erario, è parsa migliore di quello che fosse lecito sperare, ma che non ha incontrato il favore dei portatori inglesi e francesi, i quali lamentano la mancanza di garanzie sufficienti ad assicurare il pagamento dei loro crediti.

***

Anche la crisi greca, che aveva origini essenzialmente finanziarie, si è risoluta sollecitamente.

Il programma del nuovo gabinetto, se integralmente sarà attuato, promette bene per il restauro della finanza greca.

Ne sono cardini l'economia nelle spese, il monopolio del tabacco ed il rispetto degli impegni che la Grecia ha contratto con i suoi creditori.

***

Alla Camera francese il ministro Dupuy ha subito un piccolo scacco nella questione della istituzione del Ministero delle Colonie, deliberata dal potere esecutivo. La Camera dichiarò il provvedimento di spettanza del potere legislativo, epperciò incostituzionale.

Come presso a poco era accaduto da noi nel 1877, quando con decreto del potere esecutivo fu creato il Ministero del Tesoro e soppresso quello del commercio.

***

A Tirnovo in Bulgaria si è riunita la Grande Sobranje, che deve ratificare le modificazioni alla Costituzione, approvate già dalla piccola Dieta, per le quali sarà tolto l'obbligo all'erede presuntivo (per una volta tanto) della Corona di professare la religione nazionale, cioè la greca scismatica. E' sicuro un voto favorevole.

Le accoglienze fatte dal popolo bulgaro al principe Ferdinando ed alla principessa Maria Luisa, sono state liete e cordiali. L'impressione prodotta dalla giovine principessa su quelle immaginose popolazioni, è stata buona. Ha piaciuto ed ha favorevolmente sorpreso udirla parlare correntemente la lingua nazionale.

LA CRISI

Una prova che non pochi di coloro che diedero, con leggerezza inescusabile, il voto contrario fossero ben lontani dal supporre che il bilancio sarebbe stato respinto, si ebbe ieri nell'attitudine della maggioranza alla Camera

Risalendo però alle cause determinanti, non si può a meno di constatare ancora una volta che basta accennare a certe riforme o modificazioni amministrative, per quanto razionali, le quali feriscano interessi o tradizioni locali, per destare immediatamente un malessere indefinito nel seno della Camera.

E questo perchè? Perchè mentre tutti sentono di essere pressati dalla necessità di provvedere a bisogni urgenti della finanza e dell'economia pubblica, non si è convinti che quelle certe riforme o modificazioni valgano a raggiungere lo scopo cui si mira; epperciò mentre in altri momenti di minor disagio economico sarebbero dalla Camera tranquillamente esaminate, oggi si reputano inopportune.

Questo ebbe a sperimentare dolorosamente l'on. Crispi: questo sotto una forma cruda e scorretta significa il rigetto del bilancio della giustizia: e questo pur troppo si ripeterà fino a che non saranno risoluti i problemi che il pubblico, e la Camera (per riflesso) ritengono più urgenti.

Nè basta il cercare di persuadere che tali riforme sono semplicemente in gestazione: il turbamento si manifesta immediatamente; le popolazioni, che si credono minacciate, premono sui deputati e questi naturalmente cercano di scongiurare il pericolo, anche lontano, con qualunque mezzo, senza riflettere alle conseguenze.

Bisogna dunque intendersi una buona volta su questa forma generica di riforme. Se si tratta di semplificare e riordinare taluni servizi, sostituendo qualche cosa, che pur costando meno allo Stato, rappresenti un certo corrispettivo alle popolazioni, che da queste riforme vengono a risentire uno spostamento d'interessi, è possibile tentare: diversamente bisogna persuadersi, che gli ostacoli sono insormontabili. E' doloroso, ma è così.

Diremo di più che volendo ostinarsi a presentare quelle date riforme in un periodo come questo, non si raggiunge lo scopo e il Governo compromette colla propria solidità più gravi ed importanti interessi.

Pur deplorando la crisi, sempre dannosa all'andamento della cosa pubblica, speriamo che si risolva in modo da rafforzare Governo e maggioranza, ma intanto bisogna tener conto di questo stato di cose pratico, al quale un governo parlamentare non può sottrarsi.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 20, 2.20. — Si dice che anche il re Carlo e il principe ereditario Ferdinando di Romania assisteranno quest'anno alle grandi manovre in Ungheria.

(N) **Berlino**, 20, 2.30 pom. — Corre voce che, durante il suo soggiorno di sei settimane a Wiesbaden, il re Cristiano di Danimarca farà visita all'imperatore. A questa visita, tuttavia, non sarebbe da attribuirsi alcun carattere politico.

(N) **Londra**, 20, 2.25 pom. — Si hanno notizie da Shiraz in Persia di disordini nella popolazione, in causa del forte prezzo del pane.

Il nuovo governatore è arrivato e si ritiene che ristabilirà subito l'ordine.

(S) **New-York**, 20. — L'Infanta Eulalia è giunta e fu ricevuta cogli onori dovutile. Furono tirati ventun colpo di cannone.

Il comandante Davis si recò a salutare, a nome del Governo, l'Infanta che è quindi ripartita per Washington.

(N) **Londra**. — Si ha da Tangeri che Sir West Ridgeway, commissario speciale inglese al Marocco, è arrivato a Casa-Bianca il 16 maggio.

(N) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — Lo Czar e la famiglia imperiale sono aspettati a Mosca, dove si fanno grandi preparativi per riceverli.

(S) **Berlino**, 20 — Secondo la *Post*, l'Imperatore Guglielmo ha nominato il Principe Federico Leopoldo comandante del reggimento della Guardia del Corpo.

Commercio coll'estero

Ieri abbiamo accennato per sintesi ai risultati complessivi del nostro commercio durante i primi quattro mesi di quest'anno in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso. Oggi esamineremo il movimento per sommi capi.

Importazioni.

		1892	1893
Derrate alimentari	L.	66,138,120	89,935,080
Mat. prime greggie		136,653,915	160,458,850
Mat. prime lavorate	»	50,929,310	64,691,200
Prodotti fabbricati	»	81,888,166	83,496,630
Totale	L.	335,609,511	398,581,760

Esportazioni.

		1892	1893
Derrate alimentari	L.	90,234,225	102,859,150
Mat. prime greggie	»	68,333,760	66,145,980
Mat. prime lavorate	»	110,677,118	100,015,035
Prodotti fabbricati	»	39,869,322	46,189,155
Totale	L.	309,114,465	315,209,320

L'eccedenza dell'entrata sull'uscita è salita ad 83 milioni di lire contro 26 dello stesso periodo 1892: avendo contribuito notevolmente allo spareggio la persistente attività del commercio granario, determinata probabilmente dalle meno favorevoli previsioni, che fin d'ora si fanno sull'esito generale dei prossimi raccolti. In quattro mesi intanto le dogane hanno registrata una maggior importazione di circa 111,000 tonnellate di grano, per un valore calcolato di 28 milioni di lire circa.

Della materia prima è utile avere sott'occhio il quadro confortante delle differenze, cioè:

		1893	*1892*	*Differenze*
Resina	quint.	50,626	29,056	21,570
Juta	id.	109,299	31,655	77,644
Cotone	id.	392,873	280,478	112,395
Rottami di ferro	id.	558,480	427,837	130,643
Ghisa in pani	id.	333,422	267,935	65,487
Carbone	tonn.	1,309,816	1,157,086	152,730
Acido stearico	quint.	15,004	8,079	6,925

Trascuriamo quelle di minor conto, e quelle per le quali il movimento è rimasto stazionario.

Dati questi risultati nell'importazione delle materie prime, ciò che dimostra una maggiore attività delle nostre officine industriali, non è da meravigliare se lo sdaziamento dei prodotti manufatti d'ogni specie non accenna a riprendere le proporzioni d'un tempo. Confrontando — per quattro mesi — l'ultimo triennio si hanno i dati seguenti:

		1891	1892	1893
Filati (1)	quint.	26,742	24,489	21,762
Tessuti (2)	»	46,689	38,753	41,118
Ferri fucinati	»	10,516	3,468	5,795
Ferri di 2.a fabbric.	»	40,008	35,275	35,900
Macchine	»	77,433	63,549	58,702

(1) Esclusi quelli di seta.
(2) Compresi quelli di seta.

La notevole discesa nello sdaziamento di questi prodotti non si potrebbe misurare che risalendo ai periodi anteriori al 1887, ossia anteriore al nuovo ordine di cose.

Non possiamo dire altrettanto del traffico d'uscita, il quale, trionfando degli ostacoli di confine, ha ripreso l'andamento dei tempi migliori: il commercio del vino ha dato nell'ultimo quadriennio (quattro primi mesi) i seguenti risultati:

	Vino in botti (ettolitri)	Vino in bottiglia (centinaia)
1889	573,110	9,557
1890	278,263	9,889
1891	393,085	7,737
1892	631,784	9,054
1893	967,231	9,561

Fra i due anni estremi il movimento del vino in botti si è quasi raddoppiato, dando luogo ad un singolare risveglio d'affari sopratutto sui mercati austro-ungarici, come apparisce dal seguente confronto:

	1889 ettolitri	1893 ettolitri
Austria-Ungheria	12,700	409,362
Francia	82,602	57,033
Germania	65,918	73,486
Gran Bretagna e Malta	44,094	44,861
Svizzera	150,262	178,706
Africa	27,568	29,181
America	178,394	166,770
Altri paesi	11,572	7,832
Ettolitri	573,110	967,231

Meno buone corrono le sorti per il commercio dell'olio d'oliva, il quale risente gli effetti della scarsa produzione ottenuta nella campagna 92-93, onde una minore uscita nei quattro mesi di quintali 34.416.

Oltre al vino, hanno segnato aumento di esportazione i seguenti prodotti:

		1893	*1892*
Agrumi	quint.	887,564	668,656
Sughi	»	24,834	14,964
Essenze	chil.	190,558	166,448
Frutta	quint.	76,972	66,065
Pollame	»	19,066	17,300
Formaggio	»	19,821	17,649
Uova	»	83,349	58,471
Zolfi	»	1,416,563	1,170,410

E nell'ordine industriale i tessuti di cotone, le treccie ed i cappelli di paglia, la carta ed i coralli lavorati, cioè:

		1893	*1892*
Tessuti di cotone	quint.	7,312	5,660
Treccie di paglia		4,845	3,337
Cappelli di paglia	cent.	17,390	13,692
Carta bianca	quint.	9,860	7,660
Carta da involti	»	15,608	7,488
Coralli lavorati	chil.	28,899	25,248

Come si vede, l'avviamento delle nostre esportazioni è promettente, in quanto non è contrastato da deficienza di produzione agricola.

Resta a desiderarsi, che sia dato maggiore impulso alla coltura del grano, sì da eliminare il tributo considerevole che ogni anno dobbiamo dare all'estero, per sopperire al fabbisogno dell'alimentazione: ma pur troppo la prolungata siccità fa temere che il raccolto di quest'anno possa essere ancora inferiore a quello dell'anno scorso. Speriamo in seguito.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 maggio.

Presidenza **Farini** — Ore 3,30 p.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Improvvisa, dolorosa mi giunse testè la notizia della morte del senatore Iacopo Moleschott avvenuta stamani (*Sensazione*).

Da Zurigo chiamato, or son più di trent'anni, ad insegnare fisiologia in Torino, trovò in Italia quella libertà agli ardimenti del pensiero che in Heidelberg gli era stata contesa. Qui gli scienziati, gli studiosi lo accolsero con fraterna amorevolezza, con deferente ammirazione, il Governo lo elevò ai maggiori onori.

L'Italia lo fece suo: a Lei Egli diede il potentissimo ingegno. E quest'Assemblea che, relatore un altro illustre, Carlo Matteucci, gli aveva prima conferito i maggiori diritti di cittadino si onorò, sedici anni fa, di ammetterlo fra i senatori.

Insegnante a Torino ed a Roma egli esponeva le indagini dell'austera scienza cogli smaglianti colori dell'arte.

Originario del freddo Brabante aveva foga d'ingegno meridionale: affascinava le menti della gioventù, conducendola, sciolta da ogni vincolo e senza pastoie, a traverso lo studio delle funzioni della vita e delle scienze sperimentali con parola calda, appassionata, immaginosa.

La letteratura moderna, la storia, l'arte, nelle quali era singolarmente versato, gli fornivano larga messe per abbellire ogni argomento che trattasse: aveva mente di filosofo in animo d'artista. Parlava più lingue con rara facilità, la italiana con abbondanza, con proprietà, con accento quasi nostrale.

Non sono da tanto, nè appartiene a questo seggio fare particolare menzione dell'opera scientifica che al defunto procacciò fama europea: ai dotti che qui siedono misurare in tutta la sua ampiezza la perdita che essi hanno fatto, la immensa iattura arrecata alle scienze sperimentali dalla morte di Iacopo Moleschott che or sono pochi mesi, volgendo il settantesimo anno di età, l'Ateneo romano od il Governo onoravano coi segni del maggiore onore. (*Benissimo!*)

Ma per me è doveroso rimpiangere il collega sapiente che di sua dottrina, del suo amore al progresso civile ed alla grandezza d'Italia fece spesso echeggiare quest'aula: è mesto mio ufficio, interprete dell'animo vostro, salutare la memoria del grande.

E' un dotto che manca in Europa; in Italia una gloria. (*Vive approvazioni.*)

GIOLITTI dichiara che se gravissimo è il lutto del Senato e della scienza per la perdita di Jacopo Moleschott, gravissima è la perdita della pubblica amministrazione poichè l'illustre senatore come membro del Consiglio superiore della Sanità pubblica molto cooperò a vantaggio della igiene. Italiano di adozione non fu inferiore agli italiani d'origine nell'amare la patria.

TODERO rivendica la fama di filosofo del Moleschott e ricorda il suo libro *La circolazione della vita*, che fu la base di un nuovo indirizzo scientifico.

PIERANTONI si associa, a nome dell'Università, e propone che le condoglianze siano inviate ai due figli dell'estinto. (E' approvato)

Comunicazioni del governo.

GIOLITTI, dichiara che in seguito al voto dato ieri dalla Camera sul bilancio di grazia e giustizia, il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M.

S. M. si è riservata di far conoscere le sue deliberazioni.

Il Ministero resta in carica pel disbrigo degli affari correnti. Prega il Senato di voler differire le sue tornate ad una prossima convocazione. (E' ammesso)

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle 3,50.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 maggio 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

Aula popolata. Tribune affollate. Notasi molta animazione. Sono presenti tutti i ministri, compreso l'on. Bonacci.

BONAIUTO giura.

Relazioni.

LAGASI presenta la relazione del progetto per modificazione alla legge forestale del 1877 e MAZZIOTTI quella per maggiori assegni sul bilancio delle poste e telegrafi.

Comunicazioni del governo.

GIOLITTI (viva attenzione). Ho l'onore di annunciare alla Camera che, in seguito al voto dato ieri sul bilancio di grazia e giustizia, il Ministero ha rassegnato nelle mani di S. M. le dimissioni e S. M. si è riservata di far conoscere le sue determinazioni.

I ministri restano al loro posto per attendere agli affari di ordinaria amministrazione.

Nell'interesse del pubblico servizio, prego la Camera a continuare la discussione dei bilanci, considerandoli come atti amministrativi. (*Approvazioni, rumori*).

La discussione.

BRANCA deplora che la Camera abbia respinto un bilancio, e specialmente il bilancio di grazia e giustizia, dove non era stata introdotta alcuna modificazione organica. Siccome la Camera non può far conoscere la sua volontà in modo migliore da quello adoperato — negando cioè al governo i mezzi di amministrare — così egli si oppone alla proposta del presidente del Consiglio di continuare nella discussione... (*Rumori*). Tutto al più si potrebbe esaurire la discussione del bilancio degli esteri, ma senza votazione .. (*Risate generali*). Allora si sospenda la discussione dei bilanci e si proroghi la Camera fino alla risoluzione della crisi.

SONNINO. Egli pure trova più logico che la Camera sospenda le sue sedute fino a che sia risoluta la crisi ministeriale.

GIOLITTI. Credevo che, per aderire ai desideri degli on. Branca e Sonnino, fosse bastato, da parte del ministero, il dare le dimissioni e l'annunciarle. (*Ilarità*). Ma ho capito ora che eglino vogliono non solo il decesso ma anche la sepoltura. (*Nuova ilarità*). Spero che avranno, fra poco, l'uno e l'altra. Intanto, li avverto che se vogliono deporre nell'urna delle palle nere, vi sono ancora dieci bilanci.

Ad ogni modo, siccome un ministero dimissionario non può chiedere una manifestazione politica, così se ne rimette pienamente alla Camera. (*Approvazioni*)

DI RUDINI' (attenzione). Non si oppone alla proposta del governo, quantunque ne conosca tutta l'anormalità. Osserva che, in circostanze analoghe, la Camera ha deliberato di continuare la discussione dei bilanci, trattandosi di un pubblico servizio imprescindibile. E ciò si deve fare tanto più adesso che il tempo stringe così da vicino. E così invita gli on. Sonnino e Branca a non insistere nelle loro proposte.

FORTIS. Le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì gli fanno temere che la deliberazione che la Camera sta per prendere sia pressochè unanime...

Voci. Temere?

FORTIS. Temere!... Tuttavia conservo ancora un fil di speranza ed è che gli on. Sonnino e Branca non si arrendano. (*Si ride*).

Io, in politica, sono abituato a guardare più alla sostanza che alla forma. E mi atterrò sempre a questo metodo superiore agli altri. Non solleverò nemmeno la questione se le assemblee politiche possano o no discutere i bilanci in via amministrativa. Sono questioni scolastiche o dottrinarie...

GIOVAGNOLI. Bizantine addirittura!

FORTIS. So del resto che altre assemblee, ed anche recentemente, si sono tenute alla mia tesi. Ad ogni modo, io vi dirò che non sono niente affatto convinto che la votazione di ieri abbia disfatta la situazione politica antecedente. (*Bene! Bravo!*) Ma vi può essere un dubbio. Ebbene: per dissiparlo, si voti sulla proposta del governo. La quale proposta — non potendo un Ministero dimissionario porre la questione di fiducia — sarà per la nuova votazione, come la pietra di paragone alla quale ci misureremo. (*Approvazioni*). Vorrei che tutti prendessero il loro posto e che si votasse. Se il Ministero deve cadere sappiasi, una buona volta, se deve cadere anche la maggioranza. (*Vive approvazioni, applausi*). In questo caso, passeremo all'opposizione, dove mi trovo meglio. Nella maggioranza, mi trovo a disagio (*Ilarità*). Si dissipi, adunque, ogni equivoco, votando la proposta del Governo. (*Bene!*)

Voci: Appello nominale!

GALLI R. non crede che occorra un voto per distinguere le parti politiche. Loda il Ministero per avere compreso, dimettendosi, il voto di ieri e lo loda d'aver fatto una proposta superiore ai partiti; giacchè, dinanzi alle necessità dello Stato, tutti debbono esser concordi.

LUZZATTO A. crede difficile un voto politico nel momento attuale. Infatti, vi sono coloro che vogliono la morte e la sepoltura del ministero; altri ne desiderano la risurrezione pura e semplice; non pochi lo invocano risorto ma in modo più vitale e robusto... (*Risa, rumori*). Ad ogni modo, votandosi la proposta del governo, facciasi in maniera che questo periodo, dirò così, amministrativo, si chiuda nel più breve tempo possibile. (*Rumori, approvazioni*).

ARCOLEO ravvisa nella proposta del presidente del Consiglio un ossequio alle prerogative della Corona ed a quelle della Camera; ma non crede che oggi si possa dare un voto a favore d'un governo futuro. (*Bravo, a destra*).

Non ricorda che vi siano precedenti di bilanci discussi in via amministrativa con un ministero dimissionario...

FORTIS. L'assemblea francese.

DI RUDINI'. Vi sono!

ARCOLEO aggiunge che presentemente non c'è più bilancio. Rappresentando il bilancio la riunione di tutti i pubblici servizi, respinta una parte del medesimo, è come se fosse respinto tutto il bilancio dello Stato. Se dovessi scrivere in proposito un libro, sosterrei questa tesi...

FORTIS. Scriva, scriva il libro! (*Ilarità*).

SONNINO replica brevemente.

FORTIS. Ciò che ha detto l'on. Arcoleo non lo sorprende. Dal suo punto di vista, ha completamente ragione. L'on. Arcoleo ha fatto parte del gabinetto combattuto dall'on. Fortis e non per le persone. Ma a lui piace che ciascuno prenda il suo posto e per la coerenza dei principii e per la saldezza delle convinzioni e per la fedeltà della bandiera (*Benissimo!*). Non si evochino, per carità, le tradizioni di quella politica trasformista che furono la delizia dell'on. Arcoleo! (*Risa, approvazioni*). Lo ripete: ritiene immutata la situazione parlamentare, malgrado il voto di ieri. Ma sa che cosa vuol dire, l'on. Arcoleo, discutere i bilanci in via amministrativa?...

ARCOLEO. Discutere e... deliberare!

FORTIS. Sicuro! E deliberare. Se no, sarebbe tempo sprecato. Io m'intendo poco di scienza, epperò certe cose non m'entrano nel cervello. Ma, d'altra parte, gli scienziati sono così fatti che non arrivano alla loro volta ad afferrare delle idee elementari (*Viva ilarità*). Ed è questo il caso dell'on. Arcoleo, il quale non vuole darsi ragione di quello che sarebbe la discussione di un bilancio in via amministrativa.

BACCELLI trova corretta e delicata la proposta del presidente del Consiglio e l'approva; perchè gli amici si accompagnano anche alla tomba (*Viva e prolungata ilarità*) sperando nella risurrezione e, in questo caso, specialmente nella risurrezione del presidente del Consiglio. Ah, ora non si ride più? (*Nuova ilarità*)

PRINETTI dichiara che voterà la proposta del presidente del Consiglio, ma non partecipa al giudizio che della condotta del governo ha dato l'on. Baccelli. (*Rumori*)

Voci. Non importa!

Altre voci. Ai voti!

La votazione.

BRANCA insiste nelle sue osservazioni, e voterà contro la proposta del presidente del Consiglio.

COLAJANNI N., in nome dei suoi amici, di fronte ad una situazione equivoca, dichiara che si asterrà dal votare.

GIOLITTI. Rimettendosi il governo completamente al voto della Camera, dichiara che i ministri si asterranno dal voto.

La proposta del presidente del Consiglio è approvata a grandissima maggioranza. (Molti deputati si affollano al banco dei ministri a congratularsi coll'on. Giolitti).

Per l'affrancazione delle decime.

CLEMENTINI presenta la relazione sull'affrancazione delle decime.

Bilancio degli esteri.

BRIN dichiara che, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e il voto della Camera, non può rispondere alle osservazioni presentate nella discussione generale.

COLAJANNI N. La qual cosa dimostra che la discussione dei bilanci in via amministrativa è perfettamente inutile!

BRIN dice che, come ministro dimissionario, non può trattare questioni politiche che potrebbero condurre ad un voto. Ma è pronto a rispondere, nei capitoli, su tutte le questioni amministrative che possono essere sollevate.

TORRACA non può consentire nella teoria dell'on. Brin, dappoichè la discussione fatta intorno all'indirizzo della politica internazionale e in modo così vigoroso, mette l'obbligo al ministro nell'interesse della politica del paese, di difendere non l'opera sua, ma l'opera del governo.

BRIN osserva che, senza l'incidente di ieri, avrebbe difeso l'indirizzo politico del governo, e provocato intorno ad esso un voto della Camera. Conservando immutata la convinzione circa la bontà di questo indirizzo, in cui tutti convengono, meno una piccola minoranza. (*Rumori proteste all'estrema sinistra*) non può chiedere al Parlamento voti di natura politica.

TORRACA, difendendo l'opera sua personale nella continuazione della triplice alleanza, e ricordando come questa sia stata sanzionata da ripetuti voti della Camera, dimostra le incongruenze e le contraddizioni della politica irredentista. (*Approvazioni. — Rumori, interruzioni all'estrema sinistra*).

GIANTURCO si proponeva di richiamare l'attenzione della Camera sulla questione della emigrazione, e sulla condotta delle nostre autorità diplomatiche nell'America; ma, attesa l'indole eminentemente politica delle sue considerazioni, rinuncia a parlare.

COLAIANNI N. si limita a dichiarare che le accuse fatte dall'on. Torraca di incoerenza e di contraddizione non lo toccano menomamente. Egli, socialista, non è mai stato irredentista.

FERRARI (relatore). Di fronte alle dichiarazioni del governo, rinuncia ad intervenire nella discussione generale, riservandosi alla sua volta, di rispondere alle osservazioni che si faranno sui capitoli.

(L'on. Zanardelli lascia la presidenza per recarsi al Quirinale a conferire con S. M. E' sostituito dal vice-presidente Baccelli).

Chiusa la discussione generale, NIGRA, al capitolo 1°, rileva la necessità di riordinare le varie carriere del Ministero degli esteri; PUGLIESE, al 13, indica alcune economie che si possono introdurre nel capitolo; SERRISTORI accenna ad alcune riforme nelle carriere diplomatiche consolari; LUZZATTO A. richiama l'attenzione del ministro su alcune violenze esercitate in Lima a carico di alcuni italiani; BONIN svolge alcune considerazioni in ordine al computo dell'anzianità nella carriera diplomatica; PALIZZOLO chiede che si proceda sollecitamente alla distribuzione dei sussidi alle famiglie delle vittime di New-Orléans; DE NICOLO', al 15, si lagna perchè, secondo lui, il governo greco è ostile ad una Società italiana di Patrasso; BARZILAI, parlando per fatto personale, fa un'altra delle solite divagazioni irredentiste; DI SANT'ONOFRIO parla a favore del corpo consolare; altri fanno altre osservazioni.

BRIN (ministro) e FERRARI (relatore) rispondono a tutti, dando spiegazioni ed assicurazioni.

La morte del senatore Moleschott.

PRESIDENTE annuncia la morte del senatore Moleschott ed estrae a sorte la Commissione che dovrà rappresentare la Camera ai funerali. E' così composta: BARZILAI, MOCENNI, PERRONE, NICOTERA, SACCHI, GARAVETTI, DAL VERME, LUZZATTI L., VENDEMINI.

La seduta è levata alle 6.45.

Domani riposo e lunedì seduta alle 2.

Commissione consultiva di previdenza

Ha continuato e condotto a termine la discussione sul disegno di legge per la Cassa pensioni, approvandone tutti gli articoli. Dovrà però una sotto-Commissione concordare la formula più adatta per l'art. 1° rimasto sospeso.

L'on. Chiaradia ha quindi riferito sulla domanda di riconoscimento giuridico presentata dalla Società di mutuo soccorso fra i maestri elementari di Messina, proponendone l'accoglimento, salvo alcune modificazioni allo Statuto, delle quali il ministro curerà l'esecuzione.

Domani, alle 9,30 ant., la Commissione si riunirà di nuovo per discutere i disegni di legge, di cui è relatore il prof. Nitti, relativi al pagamento ed alla insequestrabilità dei salari.

I nostri vini all'estero

Da recenti rapporti dei nostri agenti diplomatici e consolari all'estero, spigoliamo una serie di notizie interessanti pei nostri produttori ed esportatori di vino.

Cominciamo da **Trieste**. Il mercato vinicolo nello scorso mese di marzo si mantenne calmo, con limitate vendite, malgrado che i possessori su alcune qualità abbiano ribassato le loro pretese da 2 a 3 lire al quintale.

La stagnazione d'affari nei vini italiani, va attribuita a diverse cause: in prima linea va osservato che i prezzi vennero spinti di troppo sulle piazze di produzione, dimodochè colle spese di trasporto e dazio, non concorrono più coi vini paesani, i quali sono sempre i preferiti; inoltre vi hanno ancora forti giacenze nelle mani degli speculatori, per acquisti fatti con vantaggio al principio dell'applicazione della clausola, e queste giacenze, oltre che possono esser vendute a prezzi di facilitazione, sono anche di qualità migliore di quelle dell'ultima vendemmia, le quali si può temere seriamente abbiano a guastarsi durante la stagione estiva.

Le forti giacenze negli *entrépots* di Trieste e Fiume, e gli arrivi continui di nuove partite, fa prevedere ribassi anzichè aumenti nei prezzi.

A quanto consta, i prezzi si aggirano: vino bianco (Castellammare 1.a qualità, gradi 13) lire 23 a 24 senza fusto.

Vino bianco (Castellammare 2.a qualità, gradi 12 1\|2) L. 22 a 23 senza fusto.

Vino bianco (Ischia, gradi 10 1\|2) L. 18 a 19 con fusto.

Vino bianco (Puglia, gradi 12) L. 22 senza fusto.

Vino rosso (Puglia) fiorini 4 3\|4 a 6 senza fusto, il tutto per cento chilogrammi. Soggetto a dazio in dogana.

***

A richiesta di una Casa esportatrice di vini la R. Legazione in Rio Janeiro, **Brasile**, ha fornito le notizie che seguono.

A parere nostro, se per l'impianto di una rappresentanza, la Casa italiana intende inviare a Rio Janeiro un suo rappresentante per aprire e tenervi un magazzino dei suoi vini, l'impresa è da giudicarsi come arrischiata.

Se invece essa pensa soltanto di affidare la sua rappresentanza a qualche commerciante già stabilito in questa piazza, il maggior o minor successo dipenderà, oltre che dalla qualità del rappresentante, anche dalle condizioni che verranno da lui fatte alla Ditta esportatrice.

In ogni caso dovrà questa accontentarsi sul principio di affari ristretti e di tenui guadagni, perchè i vini fini italiani sono qui ancora poco conosciuti ed occorre anzitutto farli largamente conoscere ed apprezzare.

I vini italiani maggiormente conosciuti al Brasile e che vi trovano qualche smercio sono il Chianti e gli spumanti, come pure il vermouth, qualora si voglia annoverare quest'ultimo nella categoria dei vini.

Notizie più particolareggiate e precise sugli usi della piazza di Rio Janeiro possono essere fornite dalle buone ditte italiane colà stabilite, le quali si occupano appunto dell'importazione dei vini e di altri generi alimentari italiani.

***

E' stato emanato dal governo di **Guatemala** un decreto, a favore dell'importazione in quel paese dei vini rossi da pasto, tanto in fusti o barili che in bottiglie.

Per le disposizioni di questo decreto due benefici ugualmente grandi potranno fruire i nostri vini rossi da pasto.

Il primo è che questi vini, qualunque sia la qualità loro, a decorrere dal 1° luglio prossimo, pagheranno di diritto di dogana, se importati in barile od in fusto, soltanto 12 centesimi di scudo del paese per ogni litro, e 15 centesimi se importati in bottiglie od altri recipienti; mentre per la tariffa doganale tuttora in vigore essi sono sottoposti indistintamente, tanto se importati in barili quanto se importati in bottiglie, ad un diritto di entrata di circa 30 centesimi.

Quindi un considerevole ribasso di più di due terzi, se si tiene anche conto, come si deve, che il nuovo diritto di 12 cent. imposto sui vini importati in barile essendo ragguagliato al litro che contiene una maggior quantità di liquido in bottiglia, esso viene a corrispondere in realtà a poco più di 10 centavos.

Il secondo beneficio, forse anche più importante, ridonderà dalla decretata istituzione, in ciascheduna delle dogane della Repubblica, di un laboratorio ufficiale e speciale, in cui, sotto la direzione di impiegati competenti, verranno ispezionati i vini importati dall'estero, tanto in barili che in bottiglie, per conoscere se trovansi o no, nelle condizioni volute dall'igiene.

Ciò ponendo finalmente un argine contro la straordinaria quantità di vini, specialmente rossi, che adulterati o completamente falsificati, si importano colà impunemente da tempo e si fabbricano su larga scala senza controllo ed impedimento di sorta, ridonderà evidentemente di sommo vantaggio, non soltanto dei consumatori, ma anche degli onesti produttori ed importatori, i quali oltre alla riduzione avuta nella tariffa doganale, si trovano liberati da una concorrenza che difficilmente potevano combattere.

***

La Camera di commercio italiana di New-York, fornisce le seguenti notizie circa al modo migliore di smerciare i nostri vini negli **Stati-Uniti**.

Vi sono due mezzi per introdurre su quei mercati una nuova marca, od un tipo nuovo di qualsiasi prodotto: il primo è quello di consegnarlo ad un agente attivo, energico ed intelligente, con facoltà di spendere danaro in abbondanza per estese e non interrotte pubblicazioni, e col permesso di distribuire in modo piuttosto abbondante campioni gratuiti, come fecero già tutte le ditte commerciali che vollero in breve spazio di tempo introdurre un nuovo articolo.

Il secondo mezzo è quello di offrirlo per il tramite usuale, cioè consegnarne le spedizioni a Case serie e conosciute, ed aspettare che l'articolo si faccia strada da sè, in virtù dei propri meriti.

I nostri vini, sebbene già un po' conosciuti nei centri principali come New-York, Baltimora, Filadelfia, New-Orleans, Chicago, St.-Louis e San Francisco, sono ancora quasi ignoti nell'interno dove non furono per anco introdotti. Se fossero presentati al pubblico come si deve, le loro eccellenti qualità potrebbero facilmente renderli accettabili.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — *Corpo di Stato Maggiore.* — Cap. Barone, trasferto alla Div di Firenze — cap. Roberti al IV Corpo d'armata.

Carabinieri R. — Ten. Labriola trasferto alla legione di Ancona — Merlo a Verona — Marino a Palermo — Franchi ad Ancona — Vallini a Palermo — Bertani sotto-ten. a Milano.

Fanteria. — Trombi magg. comandato Corpo di S. M. — magg. Giusteschi trasferto 7. bersagl. — cap. Carignani al 2. granatieri — cap. De Dominicis aiut. di campo brig. Modena — cap. Oro alla Div. di Milano — cap. Milla al distretto di Pesaro — cap. Rinaldi id. di Pistoia — cap. Tappari al 37. fanteria — cap. Caruso al distretto di Bologna.

N. 200 sottotenenti di varie armi sono comandati al 3. corso d'istruzione alla scuola di Parma, ove dovranno trovarsi il 16 giugno.

Medici e contabili. — Gristina, ten. medico, trasferto al 22. art. — Amione cap. cont. al 2. genio — Gerbi id. all'uff. revisione — ten. Fiora al 62 fant. — ten. Rollini al panificio Torino.

Ministero. — Gli archivisti Giolito e Rastelli sono collocati a riposo e nom. Cavalieri.

Sono nominati 20 aiut. ragionieri geometri nel genio militare.

R. Marina. — La seguente Commissione si riunirà al Ministero il 4 giugno p. v. per procedere agli esami di concorso per la nomina di due farmacisti di 3.a classe:

Direttore-medico Scrofani Salvatore, pres. — Direttore-medico Falciani Giovann, medico-capo di 2.a cl. — Cesàro Raimondo, farmacista-capo di 1.a cl. — Salinas Luciano, membri. — Vincenti Salvatore, farmacista-capo di 2.a cl., membro e segr.

Magistratura. — Acquistapane G. B., giudice del tribunale di Monza, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Morreale Vincenzo, id. di Rossano, è collocato in aspettativa.

Soglieri-Bizzarri G., id. a Portoferraio, è tramutato a Lucca — Gobbi Gio., id. ad Avezzano, id. a Lucca

Marracino Nicola, sost. proc. del Re a Monteleone, id. a Lecce.

Angiolini cav. Eugenio, cons. d'appello a Firenze, id. a Bologna.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 20, ore 12.10 — Il Consiglio comunale ieri sera elesse sindaco il conte Cosimo Masi con voti 23.

Imola, 20, ore 14.20. — Il R. Commissario cav. Bertana, arrivato ieri, prese oggi possesso del suo ufficio.

La Giunta municipale lo presentò ai funzionari.

Ravenna, 20, ore 15.30. — Il 17 corrente, il cav. Savelli, ff. di sindaco di Modigliana ed il figlio Angelo, ritornando in carrozzella dalla loro villa, sullo stradale di Faenza, furono fermati da tre sconosciuti armati di coltelli e di schioppi.

Il Savelli figlio consegnò agli aggressori l'orologio d'oro e lire 50.

Gli aggressori non contenti trattennero il padre, mandando il figlio a Modigliana a prendere altro denaro e non lo lasciarono libero che dietro consegna della somma di lire 11,400.

Si sono operati quattro arresti.

Lugo, 20, ore 5 pom. — Il nostro deputato on. Masi, ha visitato in questi giorni Conselice e le ville circonvicine, per raccogliere in persona i voti e i desideri degli operai disoccupati, la cui condotta è degna d'encomio perchè non sono usciti dalla più stretta legalità.

L'on. Masi ha telegrafato in proposito all'on. Giolitti raccomandandogli caldamente taluni lavori di grande importanza pei nostri braccianti.

Le autorità tutte si adoperano costantemente a lenire i bisogni della classe operaia, seguendo in ciò i lodevoli propositi del ministero dell'interno e di quello dei lavori pubblici.

Torino, 20. — Il Duca di Genova è partito per Spezia, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Ebbe luogo oggi l'inaugurazione dell'Esposizione dei fiori, coll'intervento della Principessa Letizia e delle autorità.

Bari, 20, ore 14.20 pom. — Il R. Commissario marchese Serafini è partito alle ore 12.45 per Fabriano, sua patria, salutato alla stazione da imponente dimostrazione, cui parteciparono autorità locali recandosi salutarlo stazione, associazioni operaie, numerosi amici e molto popolo.

Il marchese Serafini lascia in questa cittadinanza, senza distinzione di parte, grati ricordi di sè e di sue elette doti di mente e di cuore.

Napoli, 20, ore 19 — Ha fatto qui molta impressione la crisi ministeriale, in un momento in cui si aspettavano importanti risoluzioni dal Parlamento e dal Governo.

L'opinione generale addebita la crisi stessa all'on. Bonacci, riconosce correttissimo il contegno dell'on. Giolitti nel fare la crisi di tutto il Ministero, e giudica che la soluzione della crisi stessa sarà molto laboriosa.

Napoli, 20, ore 19,10 — Seicento pellegrini maltesi sono partiti per Roma, dopo aver visitato la chiesa della Madonna di Pompei.

Sora, 20, ore 12,15. — In seguito a provocazione per la lotta elettorale è corsa una sfida del conte Francesco Lefebvre all'on. Cavallotti, che si risolverà dopo l'elezione.

Milano, 20, ore 22,50. — Questa sera mezza Milano accorre ad ammirare la grandiosa artistica luminaria, preparata dal Sormani per conto del Comitato delle feste di maggio, dalla piazza del Duomo fino alla fronte del Castello, sul quale fa bellissimo effetto il modello della classica torre Filarete, che si vuole ricostruire.

Sono arrivati moltissimi forestieri per le corse di domani.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *La prudente Caterina*, nuova commedia in quattro atti del giovane autore berlinese Hanns Olden, è andata in scena per la prima volta al Teatro drammatico imperiale di Vienna ed è stata assai applaudita.

— La *Gazette Mondaine* ha dato al Théâtre d'application di Parigi un curioso ed interessante spettacolo, composto di tre novità: la *Conversion de la Veuve*, commedia di Pontseures, la *Dame Rose*, commedia in un atto, tratta da una leggenda del XV secolo, dai signori Jules Urich e J. E. Guibert, e *Sapience*, leggenda mistica del X secolo, ridotta da Jules Urich.

Il successo è stato considerevole.

— *Paris à Chicago* è il titolo di una nuova rivista in due quadri di Pietro Vrignault, che è stata molto applaudita, data a Parigi in alcune *soirées* private.

Lirica. — Per espresso desiderio del granduca e della granduchessa, è andata in scena al teatro di Corte di Weimar per la prima volta il 12 corrente *Hiarne*, nuova grande opera della signora Jugeborg von Bronsart ed è stata assai applaudita.

Varie — La Società degli amici della musica di Vienna, di cui fa parte Johannes Brahms, ha fatto coniare e gli ha presentato dopo il suo ritorno dall'Italia, una medaglia d'oro, la quale sul diritto porta la sua effigie e sul rovescio un cigno circondato da rami d'alloro e di palma, coll'iscrizione in tedesco: « Per il 60° genetliaco, 7 maggio 1893. » — « La Società degli amici della musica di Vienna. » Questa medaglia commemorativa è opera del celebre incisore viennese Scharff.

— Per le rappresentazioni di Eleonora Duse al Lyric Theatre di Londra i prezzi dei biglietti sono stati aumentati; le poltrone si pagano una ghinea (pari a lire italiane 26,81) e così via via.

— Il *Figaro* dice che il ballerino Espinosa è scritturato a Chicago, alla testa di una compagnia di 1500 persone, egli rappresenterà gli spettacoli e danze del quindicesimo secolo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 21 Maggio 1893 — Pentecoste.

Leva il sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7,17 s.
Leva la luna alle ore 9,59 m. — Tramonta alle 00,24 m.

BOLLETTINO METEORICO

20 maggio 1893.

Europa pressione piuttosto irregolare, elevata intorno Golfo Finlandia, bassa occidente e Isole Brittaniche. Pietroburgo 769; Zurigo 762; Brest 755.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, temporali con pioggie qua là copiose Italia superiore, pioggerelle Sud Sicilia; venti meridionali qua là in forza Centro. Temperatura piuttosto elevata.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno Nordovest e Liguria, nuvoloso altrove; venti deboli freschi specialmente terzo quadrante.

Barometro 759 a 760 valle padana; 762 Perpignano, Roma, Lecce; 764 Cagliari e Sicilia.

Mare mosso Livorno, Civitavecchia.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente terzo quadrante; cielo vario con qualche temporale pioggia Italia superiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo della Dateria.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE CHIUSE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 17 maggio 1893

Nati 25

Morti 23 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Forcella Rita fu Giovanni, 55, ved.
Ceccarini Virginia fu Melchiorre, Ronciglione, 49, id.
Ferretti Andrea di Giuseppe, Roma, 25, celibe
Bruzzesi Eugenio fu Raffaele, Civitavecchia, 52, coniug.
Merangoli Pietro di Giovanni, Roma, 28, celibe
Rossi Fiorenza di Giacomo, Fossombrone, 49, coniug.
Ancarani Angelo fu Giuseppe, Segni, 63, id.
Dolozky Pietro fu Teodoro, Parigi, 67, id.
Leggeri Ettore fu Benedetto, Arsoli, 46, id.
Dotti Giovanni di Giuseppe, Macerata, 28, celibe
Olivari Antonio fu Gioacchino, Roma, 44, coniug.
Mattogno Giulio fu Felice, Palestrina, 46, celibe
Renaud Pietro fu Giuseppe Torino, 56, coniug.
Carnevali Gianloreto fu Angelo, Cancello, 50

MONOVERBO

D fiume D

Spiegazione della Rebus di ieri:

In mezzo ai ci-e-chi-un or-bo-e-re

(In mezzo ai ciechi un orbo è re)

R. LOTTO

Roma	**88**	**57**	**30**	**63**	**25**
Bari	3	89	60	18	29
Firenze	75	69	6	64	60
Milano	37	65	43	75	46
Napoli	87	81	36	75	9
Palermo	10	57	24	72	85
Torino	7	39	54	42	32
Venezia	78	55	5	47	28

La famiglia Paris di Albano, colpita dalla perdita dell'amatissimo suo capo

LUIGI PARIS

ringrazia tutti coloro che hanno voluto porgerle una parola di consolazione nell'irreparabile perdita, e rendere un ultimo attestato di stima e di affetto al carissimo estinto, ed è dispiacente di non poter compiere singolarmente verso di tutti questo mesto dovere di gratitudine.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Eredità sfumata.

Leggiamo nell'*Italia* di San Francisco:

In Europa, e in altri paesi ancora, si era sparsa due anni sono la voce — non sappiamo come — che qui in San Francisco fosse morto certo Guglielmo Martini, lasciando la bagattella di 170 milioni di scudi, e che la Corte invitava gli eredi a presentarsi per ritirare la quota loro spettante.

Quantunque la notizia sia stata più volte smentita da noi e da altri giornali, tutti i Martini residenti in Italia, Francia, Spagna, Africa e perfino in Palestina, tempestarono e tempestano tuttora di lettere il giudice Coffey, della Probate Court, domandando informazioni in proposito, sicchè finalmente il giudice ha deciso di far stampare una circolare, in italiano e in inglese, in cui si dice che l'arcimilionario Guglielmo Martini non ha mai esistito.

Viaggio di nozze in velocipede.

Giorni sono si univano in matrimonio a Bielefeld un giovinotto e una ragazza, ambedue arrabbiati velocipedisti.

Non immaginarono quindi di meglio che fare il viaggio di nozze sopra un velocipede a due posti e tre ruote, di cui avevano fatto acquisto a bella posta prima del matrimonio.

In questo modo essi hanno visitato Oldenburgo, Whilhelmshaven e Bremershaven, fermandosi per vedere le cose notevoli di quelle città e poi proseguendo il loro viaggio.

La Società velocipedistica di Oldenburgo ha fatto loro scorta d'onore fino a Whilhelmshaven.

SPORT

Riunione di Milano 1893.

Premio della Cagnola.

(Lire 2000 — Metri 1800).

Pesi pubblicati il giorno 19 maggio alle 5 pom.:

Floridor	Kil. 60	Santarella	Kil. 48
Jean sans peur	» 59	Goito	» 48
Rinaldo	» 58	Patria	» 47
Enilda	» 58	Fragoletta	» 46
Bonnie Dundee	» 53	Villafranca	» 46
Eros	» 58	Sabino	» 45
Sericano	» 50	Lago	» 45
Sparta	» 50		

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,6 — minimo: 16.2.

Consiglio comunale — Domani sera, il il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state iscritte le seguenti nuove proposte:

— Istituzione di un nuovo mercato centrale nei locali dell'antico mattatoio fuori la porta del Popolo.

— Collocamento a riposo dell'Ispettore del pubblico mattatoio, già in disponibilità.

— Modificazioni al regolamento per la Scuola superiore femminile.

— Assegno ai franchigiati per numerosa prole relativo all'anno 1892.

— Regolarizzazione delle spese per l'impianto della tassa di famiglia nel 3° quadrimestre 1891.

— Storni da articolo ad articolo di categorie diverse per sanare le insufficienze di stanziamenti verificatesi nel bilancio 1892.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dai signori Duca Visconti di Mondrone e comm. Cesare Trezza.

Tassa vetture e domestici. — Sono stati depositati in Campidoglio presso l'ufficio-tasse, e vi rimarranno per 15 giorni, il ruolo principale ed i ruoli suppletivi della tassa sui domestici e sulle vetture private.

La prima rata dovrà esser pagata al 10 giugno e la seconda al 10 dicembre.

Contro le risultanze del ruolo, i contribuenti possono reclamare nel termine di 30 giorni.

La manutenzione del ponte Palatino. — La Giunta ha deliberato, salvo l'autorizzazione della Prefettura, che sia affidata a trattativa privata all'impresa Odoardo Trémant, la manutenzione del pavimento in legno del ponte Palatino, per la durata di 18 anni, autorizzando intanto il pagamento della somma di L. 5461, corrispondente alla quota di due anni già trascorsi di manutenzione.

Tale trattativa dovrà essere ratificata dal Consiglio.

Un monumento ad Antonio Scialoia. — Per iniziativa del Municipio di Procida si è costituito un Comitato allo scopo di adunare i fondi necessari per erigere un monumento ad Antonio Scialoia.

Del Comitato, che è presieduto dall'on. Spaventa, fanno parte le più spiccate individualità del Senato e della Camera.

Commemorazione di A. Manzoni. — Per commemorare il ventesimo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, domani, alle 5 pom., nella sala in via S. Carlo al Corso 439 A, il signor Filippo Crispolti parlerà del grande scrittore e delle sue opere. L'ingresso è libero.

Il senatore Moleschott. — Alle 3 ant. di ieri, assistito dai figli Alessandro ed Elisa, è morto nella sua abitazione, in via Volturno 68, il senatore Jacopo Moleschott.

Da qualche giorno era malato di *risipola* e veniva curato dal dott. Joung.

Nessuno prevedeva una fine così repentina.

Il senatore Moleschott conservò fino all'ultimo perfetta lucidità di mente.

Appena si sparse la notizia della sua morte parecchie notabilità si recarono a porgere condoglianze alla famiglia.

All'Università venne issata la bandiera abbrunata e furono sospese le lezioni.

La salma, vestita di nero, giace sul letto di morte, cosparso di fiori.

I funerali avranno luogo oggi alle 5 pom., con intervento dell'autorità e della truppa.

Magistratura. — Lucchini comm. Luigi, già prof. ord. di diritto e proc. penale nella Regia Università di Bologna, è nominato cons. di Cassazione a Roma.

Processi bancari — Ieri, la Camera di Consiglio ha discusso la domanda presentata dal barone Michele Lazzaroni e dal comm. Monzilli per ottenere la libertà provvisoria. Il pubblico ministero chiese una cauzione di mezzo milione per il primo e di ventimila lire per il secondo, che la Camera ridusse della metà per questo, giudicando sufficienti centomila lire per il barone Lazzaroni.

La riunione fu levata circa le sei; e già sei mezzo, versata la richiesta cauzione, il commendatore Monzilli usciva da Regina Coeli, accompagnato dalla moglie, dal comm. Rubino e da alcuni conoscenti.

Invece il barone Lazzaroni non è uscito, come speravano i suoi amici, che si sono recati a salutarlo, perchè alle otto di ieri sera non era stata versata la cospicua somma della sua cauzione.

Rispetto alla dimora degli accusati, durante il periodo d'istruzione del processo, la Camera di Consiglio ha deliberato che il Lazzaroni si stabilisca a Palestrina ed il Monzilli a Monterotondo.

Liste elettorali. — La Giunta provinciale amministrativa ha respinto le liste elettorali amministrative pel 1893 approvate dai Consigli comunali di Rojate, Moricone, Rocca Priora, Montecelio, Rocca Canterano, Fiano, Norma, Castiglione in Teverina, Graffignano, Castel S. Pietro, Grotte di Castro, Zagarolo, Amaseno, Montorio Romano, Latera, Montecompatri, Marino, Civita Castellana, Marta, Castelnuovo di Porto, Montalto di Castro, Veroli, Monterotondo, Ceprano, Ceccano, Anguillara, Cellere, Corneto Tarquinia, Fabbrica di Roma, Farnese, Vicovaro, Filettino, Vico nel Lazio, Savignano Cineto, Cerveteri, Vallerano, Marano Equo, Gorga, Vallinfreda, Morlupo, Leprignano, Cave, Acuto, Nazzano, Mandela, Canale Monterano, Guarcino, Monteromano, Vignanello, Camerata Nuova.

Ha invece emessa ordinanza di approvazione per le liste presentate dai Comuni di Civitavecchia, Allumiere, Albano Laziale, Vitorchiano, Valmontone, Sonnino, Roma, Prossedi, Grottoferrata, Gradoli, Ferentino, Corchiano, Pali, Casape, San Gregorio da Sassola, Vallepietra, Frascati, Montefiascone, Fumone, Nazzano, Celleno, Canterano, Castelgandolfo, Castro dei Volsci, Agosta.

Mercato serico — C'è stato, in quest'anno, un forte risveglio nell'allevamento dei bachi nella nostra provincia, e se le previsioni non falliscono, la stagione serica darà migliori risultati di quelli avuti negli scorsi anni. A questo maggior movimento nell'industria serica corrispondono le premure del nostro municipio. Mentre, infatti, negli scorsi anni, il mercato serico si tenne in locali poco adatti od angusti, quest'anno sono stati assegnati per esso alcuni locali in via Galilei N. 53-57, locali vastissimi, e quel che più importa, a pianterreno. Si ha così facilità di trasportarvi la merce, di esporvela comodamente.

Nei locali del mercato è stato sistemata la stufa di soffocamento nell'interesse dei venditori e dei compratori, che non mancheranno di servirsene, tanto più che il nostro municipio, nell'intendimento appunto di favorire l'industria serica, ha fissato prezzi mitissimi per le operazioni di soffocamento.

Annesso al locale coperto, v'è un magnifico cortile, comodissimo per rasciugarvi i bozzoli soffocati.

Per tali provvedimenti v'è da sperare che il nostro mercato serico possa prendere fra poco uno dei primi posti nel catalogo dei centri sericoli.

Fiera dei cavalli e muli — Questa fiera che ha luogo, come è noto, nell'antico campo boario fuori porta del Popolo, in tutti i giorni di lunedì e di sabato del corr. mese, va ogni giorno acquistando maggiore importanza. Il numero degli animali condotti al mercato è andato sempre aumentando.

Nei primi campi si contarono appena duecento e trenta fra cavalli e muli, ed ora si è raggiunta la bella cifra di circa 500.

Sono stati conclusi parecchi affari, malgrado il prezzo elevato dei foraggi.

Pei Reduci delle patrie battaglie — Il 4 giugno p. v. la Scuola Magistrale militare di scherma darà al teatro Costanzi, a profitto della Cassa soccorso della Società reduci delle patrie battaglie, un'accademia di scherma, alla quale interverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Feste popolari a Villa Borghese — Oggi, dalle 4 1\|2 alle 7 pom., ha luogo a Villa Borghese uno dei soliti spettacoli popolari a scopo di beneficenza.

Il programma è attraente: corse di *Yokeys*, di bighe, di amazzoni, corse umoristiche di biroccini guidate dai *clowns* Pinta e Jerome della Compagnia equestre che agisce al Politeama Reale. La qual compagnia concorrerà, anche con un *potpourri* comico-acrobatico-ginnastico e colle *corse olimpiche*, che sono una novità per Roma.

In ultimo *Steeple chase*, eseguito da dieci cacciatori.

Soliti prezzi; due musiche militari e cancelli aperti sino dalle 2 pom.

Emigranti. — Ci scrive il corrisp. di Civitavecchia che ieri l'altro si sono imbarcati 450 emigranti che si recano al Brasile sul vapore *Solferino* della Nav. Generale.

In Vaticano. — Ieri mattina è arrivato il cardinale Vaszary, primate d'Ungheria, accompagnato dal suo segretario, mons. Machowich, e prese allogio al Collegio germanico.

Sono pure arrivati 192 pellegrini ungheresi, fra i quali il conte Pallavicini e la contessa sua moglie, la contessa Majlath e il dott. Ernesto Toth, deputato al Parlamento ungherese.

Col medesimo treno arrivarono mons. Csaszka, arcivescovo di Colocza, che discese all'Albergo Minerva e mons. Rende, vescovo di Nytrie.

— I pellegrini maltesi saranno ricevuti in udienza dal Papa domani.

— Trovasi presentemente in Roma il maggiore Clemente-Agostino Filose, al servizio del principe indiano di Gwalior, il quale è incaricato di presentare al Papa tre magnifici scialli indiani.

— Il Papa ha nominato camerieri d'onore *extra urbem*, monsignor Camillo Gallo, vicario generale di Cassano Jonio e monsignor Benedetto Longo, arciprete di Mormano.

— La rosa d'oro destinata alla Regina del Belgio, si eleva in un vaso artisticamente cesellato, in stile del secolo XV. Ai piedi del vaso, su di una placca d'oro, è scolpita la seguente dedica: *Mariae . Henricae . Belgarum . Reginae — Rosam . Auream — Leo XIII Pontifex Maximus* — D. D. D. — Anno MDCCCXCIII.

JESS

ROMANZO DI ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

— No, aspetta un momento — rispose Giovanni. Probabilmente sarà tutta una fandonia — aggiunse fra sè.

Appena gli erano uscite di bocca quelle parole scorse due Boeri armati dall'aria spiacevole e ruvida che venivano a cavallo alla volta del « Palazzino. »

Con loro era una scorta di quattro carabinieri.

Arrivati al cancello si fermarono ed uno di loro scese e venne a raggiungere Giovanni che era alla porta della scuderia.

— Il capitano Niel? — chiese costui in inglese.

— Sono io.

— C'è una lettera per voi.

Egli porse un foglio ripiegato.

Giovanni l'aprì (non aveva busta) e lesse quanto segue:

« Signore.... il latore della presente reca con sè i lascia-passare che ci vien detto esser desiderato da voi, dandovi insieme a Miss Jess Croft la facoltà di recarvi a Mooifontein nella Repubblica di Wakkerstrom. La sola condizione posta al salva-condotto, firmato da uno dell'onorevole triumvirato è che non porterete dispacci fuori di Pretoria. Se darete la vostra parola d'onore al latore della presente egli vi consegnerà i lascia-passare. »

La lettera scritta di bel carattere ed in buono inglese non era firmata.

— Chi l'ha scritta? — chiese Giovanni al Boero.

— Non è affar vostro — rispose lui recisamente — Volete dare la vostra parola intorno ai dispacci?

— Sì.

— Bene, ecco il lascia-passare.

E porse il documento a Giovanni.

Era della medesima calligrafia della lettera, ma firmato dal generale Boero.

Giovanni lo esaminò, poi chiamò Jess, perchè glielo traducesse.

Ma veniva appunto a quella volta, avendo udito la voce del Boero.

— Ci dice « Lasciar passare illesi i latori dei presente — disse la fanciulla — La firma è vera, ho visto altre volte la firma del generale.

— Quando dobbiamo partire? — domandò Giovanni.

— Subito o mai.

— Bisogna che mi rechi in carrozza al quartiere generale del campo per ispiegare la mia partenza. Crederanno se no che io sia fuggito.

A questo il Boero rimase un po' titubante, ma alla fine dopo essere andato al cancello per consultarsi col suo compagno acconsentì, e i due si recarono al quartiere generale del campo dicendo che aspetterebbero laggiù la carrozza: intanto si attaccarono i cavalli.

In cinque minuti tutto fu pronto. La carrozza era al cancello del giardino.

Dopo che Giovanni ebbe guardato con molta cura che tutto fosse messo a posto bene andò a chiamar Jess.

La trovò su gli scalini della porta che guardava il suo panorama favorito.

Si faceva riparo... della mano alla fronte come per garantire gli occhi dai raggi del sole.

Ma nel posto in cui stava non vi era sole e Giovanni non potè fare a meno d'indovinare il motivo per cui si parava gli occhi.

Ella piangeva per doversene andare di lì, in quel modo tranquillo eppure così straziante che hanno talvolta le donne; cioè pochi lacrimoni che scorrono giù giù pel viso.

Giovanni a quella vista si sentì un nodo alla gola e, com'era naturale, si sfogò, dicendo parole dure.

— Che diavolo state qui a fare? Volete fare aspettare i cavalli tutta la giornata?

Ma Jess non si mostrò offesa a quelle parole.

Probabilmente ne indovinava la ragione e poi è un fatto doloroso a constatarsi, ma le donne amano piuttosto di sentirsi strapazzare, previsto che chi le strapazza sia un uomo al quale sono attaccate.

Però egli deve strapazzarle soltanto nelle grandi occasioni.

In questo momento la signora Neville uscì precipitosamente di casa, leccando una busta mentre correva.

— Ecco fatto, spero di non avervi fatto aspettare. Non ho detto al vecchio Zio metà delle notizie, ma già ne saprà molta parte dai giornali e il resto lo indovinerà; del resto potrebbe anche esser morto e seppellito.

Bisogna che vi mettiate voi il francobollo, credo che ci vorranno tre *pence*. Ve li restituirò quando ci rivedremo, seppure ci rivedremo. Comincio a credere che l'assedio durerà in eterno. Dunque addio, mia cara!

Dio vi benedica; quando ne sarete uscita, rammentatevi di scrivere al *Times* a Londra, sapete.

Via, non piangete. Io vi assicuro che non piangerei se potessi uscire da questo luogo — disse la signora Neville, poichè in quel momento Jess, approfittando del suo tenero abbraccio, era scoppiata in singhiozzi.

L'istante appresso erano in carrozza e Monti si arrampicava di dietro.

— Non piangete, figliuola cara — disse Giovanni, posandole una mano sulle spalle. I mali senza rimedio, bisogna sopportarli in pace.

— Sì, Giovanni — rispose lei e si rasciugò gli occhi.

Al quartier generale, Giovanni spiegò il motivo della sua partenza.

Sulle prime, il facente funzione di comandante (poichè quello effettivo era stato ferito contemporaneamente a Giovanni) rimase un po' titubante a quella notizia, specialmente quando seppe che egli aveva data la parola di non portare dispacci, ma poi ci ripensò meglio e disse che stava bene, visto che la loro partenza non poteva recar danno al presidio.

Tutto il rovescio — continuò — perchè voi potrete raccontare alla gente come ce la passiamo in questo cantuccio dimenticato da Dio.

Vorrei soltanto che qualcuno procurasse a me pure un lascia-passare.

Ecco tutto.

Dopo di che Giovanni gli strinse la mano e lo lasciò: di fuori c'era una folla premurosa che lo aspettava per salutarlo.

La nuova della loro partenza si era sparsa ed ognuno correva per sapere la verità.

Un fatto tale come una partenza da Pretoria non era avvenuto da due mesi e più, e l'eccitamento era proporzionato alla novità.

— Dico, Niel, è vero che ve ne andate? — urlò un corpulento campagnolo.

— Come diavolo avete fatto per ottenere il lascia-passare? — disse un altro — Io ho un mondo di amici tra i Boeri, eppure non son riuscito ad ottenerne uno.

Il seguito in quarta pagina.

Società « Dante Alighieri. » — La conferenza d'oggi, alle ore 3 1[2 pom., nell'aula magna del Collegio Romano, sarà tenuta dal senatore Michele Lessona, sul tema: *Gli animali dell'Inferno.*

I biglietti, a lire due, si vendono dai principali librai ed all'ingresso dell'aula, a beneficio della Società medesima.

Storia dell'arte. — Il prof. Adolfo Venturi domani, alle 10, nell'aula V dell' Università, lezione di storia dell'arte, trattando della scultura romanica.

Società ed assemblee. — Società Generale Operaia: Riunione, alle 4 pom., della sezione femminile per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Per l'Istituto degli orfani — Continuazione delle offerte per la fondazione di un Istituto per gli orfani degli operai colpiti da infortunio sul lavoro:

Lista precedente L. **109,382,02.**

L. Pellegrini, C. Bruni, N. Preste, A. Pizzini, G. De Micheli, Consiglieri comunali di Longobardi (Cosenza) 85, G. Mazzeri (albergo Reale, Roma) 17, Maggiore 26° reggim. artiglieria 2, Sotto ufficiali id. id. 6, Cittadini di Salizzoli (Verona) 8.75, R. Università (Palermo) 190,50, 66° reggimento fanteria 136, 10° reggim. bersaglieri (Cremona) 71,05, Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro 2000, Sindaco di Caserta 160,40, Municipio di Vescosolido (Caserta) 10, Cittadini e scuole id. 47,25, Consolato italiano di Amburgo (marchi 383) 490,90, Id. Colonia (marchi 86,25) 110,80, Id. Francoforte s|m 194,75, Id. Dortmund (50 marchi) 64. Id. Stuttgart (marchi 10,08) 12,90, Intendenza finanze Potenza 239,60, Id. Alessandria 346,25, Cittadini di Francoforte (Siracusa) 17,20, Id. Noto (id.) 66,50. Intendenza finanza Lecce 144,25, Municipio di Marciana Marina 25, Società gastronomica (Roma) 38,40, Cittadini di Montefalco (Perugia) 140.

Provvedit. degli studi (Verona) 6,15, Cittadini di Serra S. Quirico (Ancona) 32,57. id. Castellazzo Bormida 200, id. Pancalieri (Torino) 10, id. Avo (Siracusa) 100, Ospedale militare principale Cagliari 20,60, Distretto militare Messina 27,79, cittadini di Grantorto (Padova) 38,40, id. Pienza (Siena) 25, id. Casoria (Napoli) 182,52, cav. Vito Saraceno Aquilecchia 2, cittadini di Imola 330,75, Divisione militare territ. Padova 1043,20, Amministrazione provinciale Verona 2000, cittadini di Alvignano 60, id. Gioia Sannitica 30, id. S. Potito Sannitico 25, Maestro comunale di Alife 3. cittadini di Castel Campagnano 9,90, id. Gioia Sannitica 67,35, Maestro di Piana di Caiazzo 3,10, cittadini di Pietrametara 105. id. Vaivano 20,20, id. Pizzighettone (Cremona) 21,90, Lady Anglesey 105, cittadini di Pontevico 96,15, id. Castelnuovo Veronese 50, id. Palmanova 91,21, R. prefettura Cosenza 58, Scuola elementare San Domenico Talsa (Cosenza) 3,70, regio ministro d'Italia a Berna e suoi dipendenti 146. Personale subalterno pacchi postali (Roma) 10,25, sotto comitato Campobasso 504,35, N. Serafini ed altri (Roma) 15, Gondrand e personale 29, cittadini di Vittorio 311,13.

Totale L. **111,331,65**

Pile elettriche e Parafulmini — Per chi desidera collocare parafulmini sulle ville, palazzi ecc., la Ditta Dalle Molle e C. con magazzino di elettricità in via Due Macelli 10-11, offre i suoi servigi assumendone la perfetta esecuzione ed a prezzi eccezionalmente bassi come pratica col governo e colle ferrovie di cui è fornitore.

Per poche lire la stessa Ditta vende un materiale scelto di elettricità per impianti domestici negli appartamenti, uffici ecc., assumendone anche la posa in opera ed eseguendone la verifica con gli apparati di resistenza.

La vista — Gli specialisti di diottrica oculistica cav. uff. Ignazio Neuschüller ed il figlio cav. Massimiliano ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 93, piano primo.

E' morta all' ospedale Sciarra Maria, quella venditrice di fiammiferi che il 6 aprile scorso veniva investita da un carro. Aveva 74 anni.

Apoplessia. — Ieri mattina fu ricoverata all'ospedale di S. Antonio certa Palombi Maria, colpita d'aplopessia al viale Principessa Margherita, mentre recavasi in casa della sorella al n. 63.

La disgraziata cessava di vivere dopo un' ora appena.

Un bel tipo! — Il fornaio Nazzareno Profili, da Civitacastellana, nel pomeriggio di ieri, accompagnava all'ospedale di Sant'Antonio il nipote Norsoli Giuseppe, che, in seguito ad una caduta, aveva riportato alcune lesioni.

Il Profili pretendeva di salire in medicheria per assistere il nipote; ma, essendogli stato rifiutato l'ingresso, inveì contro il portiere ed una guardia accorsa, onde venne arrestato.

I gelosi — La domestica Preziosi Marta, iersera, trovavasi a bere in un'osteria in via dei Quattro Cantoni insieme al proprio amante Scargiolli Domenico, quando fu vista dal bracciante Scalpellini Giuseppe che, a quanto sembra, ha delle pretese su di essa. E così lo Scalpellini rivolse delle parole un po' vivaci all'indirizzo della Preziosi e, naturalmente, il Scargiolli se ne risentì. Ne seguì una rissa, durante la quale, la donna riusciva a darsi alla fuga, ma rincorsa dallo Scalpellini veniva da questi ferita con un colpo di rasoio alla faccia.

Carezze coniugali. — In via Urbana, per motivi di gelosia, nacque ieri una rissa tra la granarola Piacentini Teresa ed il marito di questa Conforti Pietro.

I due coniugi dalle parole passarono alle mani e quindi al coltello e la Piacentini si buscò una ferita — non grave — alla coscia destra.

Brutti scherzi — Venne ricoverato all'ospedale della Consolazione certo Grossi Ettore, da Poggio Mirteto, il quale, scherzando col fratello Ulisse, era stato ferito dal medesimo con un colpo di coltello. Il ferito fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Legnate — In via di San Nicola da Tolentino, certo Cirio Ernesto litigò, per divergenze di interessi, con un tal Bosio Francesco. Si finì per metter mano ai bastoni, ed il Cirio si buscò una scarica di legnate e conseguentemente una ferita alla testa sanabile in una settimana a far presto.

Litigio — Il selciarolo Ottaviani Luigi e certo Boccanera Pasqualino, in via Tiburtina, litigarono per privati motivi. Corsero delle parole un po'vive, qualche insulto e poi botte da orbi. Ambedue rimasero feriti ma non gravemente.

Furti ed arresti. — Al viale Principessa Margherita vennero arrestati Brunacci Alessandro, di anni 44, calzolaio, e Nocella G. B., muratore, d'anni 41, perchè autori di furto di oggetti d'oro a danno di Allegrini Vincenzo, domiciliato al palazzo Berardini in via Nomentana.

— In via Giovanni Lanza fu arrestato Costantini Nazzareno, d'anni 21, cocchiere, perchè autore di furto in danno di Ruiti Giulio. Gli furono sequestrate L. 36,20, diversi oggetti d' oro e di vestiario per un valore di L. 600.

Ringraziamento — Sofia Ercolani di Montelanico era cieca per cataratta. Operata dal professor Mariano Scellingo ha ricuperato perfettamente la vista. Siccome il beneficio ricevuto è immenso, così sente il dovere di ringraziarlo pubblicamente.

La grande rosticceria Canepa si è trasferita via XX Settembre angolo via Pastrengo. Il grande locale è sfarzosamente illuminato a luce elettrica con sala e giardino per mangiare.

Noi auguriamo al coraggioso industriale i migliori affari perchè se li merita.

Grande vendita di oggetti antichi — Quest'oggi dalle ore 10 ant. alle 3 p. sarà esposta al pubblico l' interessantissima raccolta di oggetti d'arte antica, che il perito Massimiliano Pirani porrà in vendita domani lunedì 22 alle ore 2 1[2 pom. e seguenti 23, 24 e 25 nella sala « Pio Marinangeli » posta in via della Mercede N. 11. Palazzo Gresham.

Detta vendita comprende una sceltissima raccolta di oggetti di scavo e medioevali in marmo, bronzo e terracotta, bellissime porcellane, ceramiche di prim'ordine delle fabbriche di Urbino, Deruta ed Abruzzi ecc., smalti, bellissimi quadri, stoffe, armi, ori, argenti, arazzi tessuti, e moltissimi altri oggetti come meglio può rilevarsi dal catalogo che si dispensa nel locale stesso della vendita.

Piccola Cronaca di Roma

I Concerti d'oggi. — Il Concerto comunale suonerà al Pincio domani domenica, dalle ore 5 1[2 alle 7 pom. col programma pubblicato giovedì scorso ma non eseguito a causa della pioggia.

— Il concerto della Legione allievi carabinieri suonerà in piazza Colonna dalle 6 alle 7 1[2 il seguente programma:

1. N. N. « Marcia Militare » — 2. Petrella « Sinfonia » Jone — 3. Donizetti « Finale II » Poliuto — 4. Wagner « Gran Marcia » Tannhauser — 5. Caioli « Lina » Valtzer.

— La musica dell' 11° fanteria eseguirà il seguente programma in piazza Vittorio Emanuele, dalle 5 1[2 alle 7 pom.

1. Stromei « Marcia » Motivi popolari — 2. Rossini « Sinfonia » Semiramide — 3. Corbelani « Marziale Fantastico » — 4. Ponchielli « Pot-Pourri » Rigoletto — 5. Stromei « Pot-Pourri » Motivi napoletani — 6. De Paolis « Polka » L'Inglesina.

Sangemini!! — Attraente paese della vicina e sempre verde Umbria! Fortunato paese favorito dalla natura!

Eccoci alla stagione la più propizia per le *Acque minerali* e per la *villeggiatura*. Il caldo incalza; il *bisogno di bere* cresce, ed è delizioso quando si ha la fortuna di bere un bicchiere di acqua *buona, pura* e tale *quale sgorga dalla sorgente!* E quella che sgorga *dalla fonte minerale di Sangemini*, e che ormai si trova dapertutto, *è veramente deliziosa, salutare*, e non pochi dei lettori di questo giornale già la conoscono bene, perchè nelle sue colonne fin da due o tre anni or sono fu cominciato a rilevarne le ottime qualità; ed è risaputo che tutti quelli che se ne sono giovati, se ne trovano oltremodo contenti, e non lasciano di giovarsene.

Non è ora qui il caso di dire qual rapido progresso ha fatto la *Sangemini* dallo scorso anno ad oggi nella estimazione dei Sanitari e del pubblico, e come nei due concorsi che vi furono, ebbe medaglie, l'ultima delle quali d'*oro!!* E' pur troppo vero che la natura ci ha dotato di grandi tesori, i quali però il più delle volte restano ignorati e nascosti! E la Sangemini è *un vero tesoro per la salute!*

Quali ne siano i pregi eccezionali non è qui ora il momento di enumerare. Nelle colonne sempre aperte e cortesi del *Popolo Romano* si tornerà a pubblicare i *giudizi* dei più distinti Clinici e Sanitari accresciuti e resi ogni dì più numerosi, ai quali con piena *competenza ed autorità* è lasciata la parola per illuminare coloro che potranno giovarsene, e che ancora non la conoscono. Modesta e sobria pubblicità è questa, ma di sicuro effetto, giacchè se la fa procedere lenta nel cammino, la farà sicuramente giungere a *prendere degnamente il posto che le compete* fra le acque più in voga nazionali e straniere, e più specialmente fra queste ultime, che ogni anno portan via tanto oro, di cui ora non si abbonda!

Nuova polca per pianoforte — Il numero doppio del *Rugantino* pubblicato oggi contiene *Matilde*, nuova polca per piano del maestro Gebbia, una grande illustrazione col *Dramma di via Magnanapoli*, dialoghi, poesie, pretura esilarantissime, ecc.

Si vende a cent. 10 da tutti gli spacciatori di giornali.

Gran concerto — *Trattoria delle Terme*, Piazza Termini N. 62. Immenso successo delle sorelle signorine Arcella, duettiste e mandoliniste distinte. Oggi, domenica, il concerto principia alle ore 7 pom.

Appartamento signorile d'affittarsi in Via Cavour 57, esposto a mezzogiorno, di 12 vani con grandioso balcone e camera da bagno.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 alle 3, S. Nicolò da Tolentino 23 C.

Il prof. F. La Torre riceve al suo domicilio, via 20 Settembre n. 3 tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Anche iersera alla replica della *Bella Elena* il pubblico accorse affollatissimo prodigando applausi a tutti i bravi artisti.

S. A. R. il duca di Oporto onorò con la sua presenza la rappresentazione.

Quest'oggi due rappresentazioni: *Boccaccio* in quella diurna e *La Bella Elena* nella serale.

Valle — Pare che il pubblico non voglia stancarsi affatto dello splendido spettacolo datosi in onore del Leigheb; iersera fu tale il concorso del pubblico e le feste fatte, che questa sera a generale richiesta si darà un'altra ed ultima rappresentazione.

In settimana Ermete Novelli darà il suo spettacolo d'onore.

Quirino — Forse mai come iersera una operetta nuovissima ebbe più schietto e lusinghiero successo.

In assenza di papà, parole e musica del maestro Adolfo Edelmann, appartiene a quella categoria di operette che sono veri gioielli del genere. La melodia, la musica scorrono facili, fresche, bellissime. Infatti ad ogni atto non vi furono meno di cinque *bis* e di altrettante chiamate all'autore, che può davvero esser soddisfatto del successo e dell'esecuzione che fu eccellentissima.

Le signorine Person e Rozen cantarono egregiamente; il Gravina fu un tipo, un vero tipo di *precettore*; l'aria spiritosissima dei *patatrac* — che fu bissata fra l'ilarità e gli applausi generali — quello che si può dire d'indovinato, come pure il terzetto brindisi — altro *bis* — è davvero riuscitissimo, di un effetto meraviglioso.

Nulla diciamo poi della messa in scena e dei vestiari: ricchi, nuovi, sfarzosi.

Riassumendo: *In assenza di papà* merita per più rapporti di essere intesa e veduta e, se oggi si ripete in entrambe le rappresentazioni, l'impresa ha fatto benissimo perchè così il pubblico potrà da se giudicare ed apprezzare le bellezze ed i pregi di quest'ultimo lavoro del fortunato autore della *Figlia di Mustafà*.

Al ***Metastasio*** oggi due rappresentazioni dei quadri plastici, ed al ***Manzoni*** la Compagnia equestre R. Magni esordirà con programma attraentissimo.

Nuovo Sferisterio — Nelle giuocate di ieri vinsero tre partite i *Rossi*.

Per oggi e domani sono annunziate due sfide fra i seguenti giuocatori:

Rossi: Dirani, Martini, Paolucci.

Turchini: Berardi, Pettinari, Gianni.

Lo *Sferisterio* è sempre popolatissimo e le sfide vanno acquistando giorno per giorno maggior interesse.

Orti di Muzio Scevola — Per quanto il tempo si ostini ancora a rimanere incerto, pure questo ameno e simpatico locale è discretamente affollato. Il buono e bravo Ciferri nulla ha trascurato perchè pure in questo anno niente manchi di quell'attrattiva genialissima, che fu il vanto delle passate stagioni.

E con il *buffo* Narciso col suo ricco repertorio di canzonette e di scene comiche fa passare ore allegre e spensierate e la coadiuvazione di altri artisti del pari simpatici e bene accetti contribuisce e non poco al successo serale.

Stasera spettacolo eccezionale e per il prossimo mese delle novità sbalorditive.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Boccaccio, ore 6 - La bella Elena, ore 9.*
Valle — *Bugiardo - ore 9.*
Quirino — *In assenza di Papà - ore 6 e 9.*
Metastasio — *Quadri viventi - ore 6 e 9.*
Manzoni — Compagnia equestre - ore 6 e 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1[2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Cancelleria di S. Marino VEDI 4ª pagina

Signore e Signorine!!! LEGGERE in 4ª pagina

(Comunicato)

La Ditta *Giacomo Cattaneo* e figli, di Pavia, produttrice e negoziante in *Formaggi*, ha nominato suo rappresentante in Roma il sig. Pio Cerati con Studio in *Via dei Pontefici 48-A* presso il deposito Vini e Liquori.

Giacomo Cattaneo e figli.

Ultime Notizie

E' stata officialmente concordata, tra il Governo degli S. U. d'America ed il Governo Italiano, l'elevazione delle rispettive Legazioni ad Ambasciate.

Stamane, alle 10 1[2, i ministri si recheranno al Quirinale per la consueta relazione a Sua Maestà e firma dei decreti.

Ieri è tornato in Roma il ministro del Brasile presso il Quirinale.

Il Senato di ieri.

Il Presidente aperse la seduta con una elevata commemorazione del compianto senatore Moleschott, e a lui si associarono l' on. Giolitti ed i sen. Todaro e Pierantoni.

Il Presidente diede quindi comunicazione delle dimissioni del Gabinetto, pregando il Senato di sospendere la discussione in corso.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera di ieri.

L'on. Giolitti, dopo di aver annunciate, in principio di seduta, le dimissioni del ministero, domandò, per il retto funzionamento dei pubblici servizi, la discussione dei bilanci in via amministrativa. Essendo sorti, contro questa proposta, gli on. Branca e Sonnino, ne seguì una animata discussione, alla quale presero parte gli on. Fortis, che pronunziò un vibrato ed applaudito discorso, Di Rudinì, Arcoleo ed altri, che terminò coll'approvazione, a grandissima maggioranza, della proposta dell' on. Giolitti. Quindi si riprese la discussione del bilancio degli esteri, del quale furono approvati i primi 15 capitoli.

L'on. Torraca rispose con molta efficacia all' on. Barzilai e l'on. Ferrari relatore fece brevi ed opportune dichiarazioni.

La Giunta per la verifica dei poteri ha deliberato l'annullamento della elezione dell'on. Wollemborg. (Collegio di Cittadella).

Avendo l' Ufficio 7° eletto il commissario sui progetti riguardanti la *Caccia*, la Commissione rimane composta degli on. Ruggieri Ernesto, Valle Gregorio, Mezacci, Morelli-Gualtierotti, Lucchini, Arnaboldi, Picardi, Barzilai e Chiaradia.

La crisi.

Ieri mattina, alle 9 1[2, il Presidente del Consiglio rassegnò a Sua Maestà le dimissioni del Gabinetto. S. M. intrattenne l'on. Giolitti fino alle 11.

Nella giornata di ieri il Re ha conferito col presidente del Senato e col presidente della Camera.

I commenti.

Non abbiamo alcuna voglia di polemizzare sulla crisi, il cui significato e la cui portata, come dicemmo ieri, s' intuiscono facilmente anche da chi non si occupa di politica.

L'*Opinione*, dopo una critica scucita, viene ad una prima conclusione, e cioè che il Parlamento, poichè non gli davano leggi su cui pronunziarsi, per evitare un conflitto pericoloso ed affrettare la fine di una situazione anormale, ha votato contro un bilancio.

E la legge sulle pensioni non è forse stata discussa dalla Camera?

E se fu approvata con 253 voti, può supporsi davvero che la Camera, rinnegando sè stessa, abbia voluto evitare un conflitto, che l'*Opinione* dà come certo, quasichè avesse in tasca il risultato della votazione in Senato?

Una seconda conclusione cui premeva di giungere all' *Opinione* è che il voto fu una crisi di maggioranza, quindi il tentativo di ricomporre o far risorgere i pentiti è sfatato, sicchè bisogna ristabilire l' armonia... colla confusione.

Non si capisce però come l'on. di Rudinì, appena s'avvide ieri che poteva, a proposito della continuazione dei bilanci, sorgere un voto di partiti, ossia di maggioranza e minoranza, si sia affrettato, con molta abilità, a fare adesione alla domanda del Ministero.

Del resto la maggioranza uscita dalle ultime elezioni, senza equivoci, ha in sè tanta vitalità che con un po' di riflessione può mantenersi alla direzione della cosa pubblica alcuni anni. Se poi la riflessione le farà difetto, finirà miseramente, come quella che l'ha preceduta.

La legge sulle Banche.

Comunicata una lettera del presidente del Consiglio, on. Giolitti, colla quale si scusa di non potere intervenire, insieme ai colleghi del Tesoro e dell'Agricoltura, nel seno della Commissione, questa deliberò, dopo breve discussione, di continuare nei suoi lavori, tenendo sospese le questioni per le quali sarà necessario sentire il parere del governo.

Quindi s'incominciò a discutere l'art. 5 (Riscontrata.

L'on. Fasce combattè l'istituzione della riscontrata, che trova pericolosa per gl'istituti minori, ed inutile quando i biglietti siano fabbricati dallo Stato.

Dopo osservazioni degli onorevoli Cremonesi, Salandra, Chiesa, Luporini, Cuccia, Casana e Cerruti, furono respinti alcuni emendamenti degli on. Casana e Cremonesi tendenti a rendere illimitato e più grave l'obbligo della riscontrata.

Si approvò, invece, l'articolo ministeriale con un emendamento dell'on. Chiesa nel senso che, se gli istituti dovranno cedere il portafoglio per la differenza, essi pagheranno un interesse minore dell'1 per 100 del tasso legale dello sconto, dedotta sempre la tassa di circolazione.

All'art. 6 (Riserva) dopo animata discussione in cui tutti gli oratori concordarono nel concetto di volere gradatamente aumentata la riserva anche oltre il 40 per cento, come dispone il progetto di legge, si approvò l'articolo con un emendamento dell'on. Cuccia che prescrive l'aumento della riserva dell'1 per cento all'anno oltre il 40 a cominciare dal secondo anno della esecuzione della legge; e si escluse che a comporre la riserva possano concorrere le cambiali sull'estero.

In fine vennero approvati gli art. 7 (Taglio dei biglietti) ed 8, sopprimendosi, in quest'ultimo, l'inciso relativo alla Banca Romana.

R. Accademia navale.

Gli allievi della R. Accademia navale imbarcheranno ai primi di giugno sulle navi *Vittorio Emanuele*, *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* salpando, probabilmente per New-York.

R. Navi armate.

Il *Sesia* è giunto a Sebastopoli il 19, il *Garigliano* è partito da Capo Miseno il 19, l'*Atlante* è partito da Civitavecchia il 20; il *Palinuro* e il *Miseno* sono partiti da Portoferraio il 20.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Inghilterra in Egitto.

(S) **Londra**, 20. — Lo *Standard* assicura che l'effettivo delle truppe inglesi in Egitto verrà ridotto e che un battaglione del reggimento South-Staffordshire ricevette ordine di tornare in Inghilterra.

FRANCIA

Autorizzazione a procedere contro il dep. Baudin

(S) **Parigi**, 20. — Labussiere presenta alla Camera dei deputati e legge la sua relazione che autorizza a procedere contro Baudin.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, ne domanda la discussione immediata, adducendo la prossima partenza del guardasigilli, Guerin, per Tunisi. (*Violente interruzioni a Sinistra e a Destra*).

Baudry d'Asson è richiamato all'ordine.

Dupuy soggiunge che il ritardo aggraverebbe la situazione.

La discussione immediata è ordinata.

Guerin, rispondendo ad obbiezioni di Dumay, socialista, dimostra che la procedura seguita riguardo a Baudin non è affatto arbitraria. Per deferenza verso la Camera, egli chiese l' autorizzazione a procedere contro Baudin, benchè avesse potuto farlo senza autorizzazione, stante il caso di flagrante delitto.

Soggiunge che la Camera giudicherà se le imputazioni a carico di Baudin giustificano la derogazione all'immunità parlamentare. (*Approvazioni al Centro*).

Dopo parecchi discorsi contro l'autorizzazione a procedere e l'intervento del relatore in favore delle conclusioni della Commissione, De Bernis, conservatore, dichiara che si asterrà, la Destra ritenendosi estranea alla lotta fra le due frazioni repubblicane.

La Camera decide, con voti 276 contro 194, di accordare l' autorizzazione a procedere contro il deputato Baudin.

Notizie spicciole.

(N) **Parigi**, 20, 5.6 pom. — Il presidente Carnot ha ricevuto nel pomeriggio il generale Dodds, con il quale si felicitò calorosamente per la brillante condotta delle operazioni nel Dahomey.

Il colloquio durò tre quarti d'ora.

Il generale Dodds vestiva l'abito borghese.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 20, 7.28 pom. — Il *Berliner Tageblatt* ritiene che la crisi italiana sarà soltanto parziale.

La *National Zeitung*, in un articolo di fondo, nota la stranezza del fatto che il bilancio della giustizia sia stato respinto dopo che ne erano stati approvati tutti i singoli articoli.

Ciò che si poteva prevedere era che, dopo passata la tregua di Dio delle nozze d'argento, si sarebbe tentato un nuovo assalto contro il Gabinetto, poichè i gruppi Crispi e Rudinì non aspettavano perciò che l'occasione propizia e la discussione del bilancio degli affari esteri lasciava supporre una votazione decisiva a cui avrebbero preso parte Crispi e Rudinì.

Ritornando poi a discutere sul voto di ieri, il giornale osserva, che non è la prima volta che al Parlamento italiano succedono simili fatti; e ricorda come di recente l'appello nominale recò una votazione diversa da quella fatta a scrutinio segreto.

Al Parlamento non mancano dunque elementi infidi.

La *Vossische Zeitung* dice che l'on. Giolitti dovette lottare fino dal primo momento ed impiegare tutto il suo ingegno per evitare le crisi che lo minacciavano. Non fu una vita comoda, ma si poteva ritenere che sarebbe durata ancora diversi mesi.

La crisi perciò reca grandissima meraviglia. Il Parlamento ruppe la sana tradizione italiana di non considerare il bilancio della giustizia come politico.

Il fatto è dunque inaudito. Però, secondo il giornale, il voto è stato contro l'on. Bonacci piuttosto che contro il gabinetto.

Il suo discorso piuttosto vivace ha disgustato molti deputati. E' impossibile considerare il voto come di sfiducia verso Giolitti. Molti oppositori avrebbero votato in favore se avessero preveduto la crisi.

Le dimissioni dell'intero gabinetto sono un ottimo passo, mostrante la solidarietà fra i ministri e potranno forse porgere anche una buona occasione all'on. Giolitti di migliorare la composizione del gabinetto.

Verosimilmente la Camera darà voto di fiducia ad un nuovo gabinetto Giolitti, ma intanto il ministero ha imparato che in Parlamento deve procedere con grande vigilanza.

Non è quindi impossibile che l'on. Giolitti voglia ritirarsi oggi volontariamente con tutta dignità, piuttostochè trascinare la vita per pochi altri mesi.

Gli altri giornali per ora non fanno commenti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 20, 5,6 pom. — Il *Lloyd* nega che alcun'ordinanza ministeriale abbia vietato agli studenti di appartenere, se volontari od ufficiali di riserva, alle Associazioni studentesche.

Il ministro della guerra si è limitato a raccomandare alle autorità militari che invitassero gli studenti predetti ad astenersi dal far parte di Associazioni, i cui statuti fossero antipatriottici od i cui membri avessero provocato scandali pubblici.

Se qualche autorità militare ha proibito l'iscrizione degli studenti militari ad Associazioni universitarie, questa ha interpretato erroneamente le istruzioni e gli ordini del ministro.

E' probabile che queste dichiarazioni, le quali ritengo rispondere alla verità, calmino l'agitazione.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 20. — Si approva in terza lettura il *bill* relativo all'interdizione della vendita di bevande alcooliche nel Mare del Nord.

Poscia la Camera si aggiorna al 29 corrente.

PORTOGALLO

Il debito esterno ed il prestito Miguel.

(S) **Lisbona**, 19 — *Camera dei Pari* — Dopo breve discussione, si approva il progetto relativo al debito esterno.

Il Re lo firmerà domani.

(S) **Lisbona**, 19 — *Camera dei deputati* — Si respinge la proposta di un'inchiesta parlamentare sul pagamento del prestito Miguel.

Si approva invece la proposta Beirao, più moderata, riguardo allo stesso affare.

AMERICA MERIDIONALE

La rivolta nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 20 — Telegrammi da Rio Grande del Sud annunziano che il generale degli insorti, Tavares, sconfisse completamente il generale Tellos.

Movimento della navigazione.

Il *Colombo*, della N. I. B. è partito da Rio-Janeiro per Bahia.

Borse e Mercati

Roma, 20 maggio 1893.

Mercato relativamente calmo.

Sfiorato il corso di 96,77 la Rendita chiude 96,87. Il contante fu ceduto a 96,80.

Pochissimo o nulla in Valori ai seguenti corsi: Generali 317 — Mobiliare 462 — Gaz 745 — Condotte 261 — Meridionali 690,50 — Mediterranee 541 — Immobiliari 65 — Omnibus 216 — Risanamento 58,

Cambi poco attivi ed invariati: Francia 104,90 — Londra 26,55.

Ore 6.30. — Fermi.

Rendita 96,95 — Generali 318 — Mobiliare 465 — Meridionali 693 — Mediterranee 542 — Condotte 261 — Immobiliari 65 — Omnibus 217 — Risanamento 58 — Acqua Marcia 1105 — Gas 742,50.

BORSE ITALIANE — 20 maggio 1892.

N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 72	96 75	96 72	96 75
Id. fine .	— —	96 82	96 77	— —
Az. B. Naz. .	1283 —	— —	1280 —	— —
» Mobiliare .	461 1/2	— —	462 50	462 —
» B. Generale	— —	317 —	— —	— —
» ferr. Medit.	541 —	543 —	542 —	— —
» » Merid.	690 —	693 —	692 50	690 3/4
» B. di Torino	— —	— —	359 50	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	85 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	64 —
» Tiberina. .	— —	— —	15 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	24 —	— —
» Nav. Gen. .	329 —	327 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	242 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	493 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
Francia vista	105 —	104 95	104 92	105 05
Berlino id. .	129 60	129 60	— —	— —
Londra a 3/m	26 59	— —	26 58	26 32

Parigi, 20, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	97 40	— —
» 3 0[0 perp.	97 37	97 35	— —
» 4 1[2 0[0 .	105 95	105 95	— —
italiana 5 0[0.	92 30	92 87	— —
turca	21 97	21 90	— —
spagnuola	65 13/16	65 72	— —
russa nuova. . .	78 65	78 65	— —
portoghese. . . .	22 15/16	22 11/16	— —
ungherese	— —	95 11/16	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	503 1/8	— —
Banca di Parigi. . .	658 —	657 1/2	— —
Banca di Sconto . .	155 —	156 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	593 1/8	— —
Credito Fondiario .	— —	962 1/2	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2712 —	— —
Azioni Panama, . .	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi.	— —	89 25	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	657 1/2	— —
CAMBI sull' Italia	— —	4 3/8	— —
su Londra. . . .	— —	25 22	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 20, 4.25 pom. — (Fonte italiana) — 97,32 — 52[50 — 82[25 — 92,32 — 17[25 — 80[50 — 55[50 — 655 — 21,87 — 593,12 — 875[5 — 390 — 65,81 — 31[50 — 22,68 — 963.

(N) **Parigi**, 20, 4.50 pom. (fonte francese) — Dopo debutto abbastanza fermo si cede dietro debolezza Londra; poi si resta indecisi. Finalmente dietro notizie migliori da Londra vi sono delle ricompre.

Chiusura sostenuta. Italiano dapprima debole, causa la crisi, riprende molto facilmente e resta fermo.

Vienna, 20 calma	19	20	Londra, 20 chiusura	20	20
Mobiliar.	328 25	333 87	M. riCons.	98 5/8	98 5/8
B. austr.	117 —	117 05	Italiana .	91 —	91 —
Id. carta	97 65	97 75	Turca . .	21 5/8	21 1/8
N.ni d'oro	9 80	9 79 1/2	Egiziano	99 1/8	99 1/8
C. Londra	123 90	123 80	Argento.	37 7/8	37 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 129,000 Ritirate st.

Berlino, 20	19	20	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	91 60	91 40	Italia	5 per 0[0
fine m.	91 40	91 30	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	100 70	100 70	Inghilterra.	4 per 0[0
Rublo . .	212 10	212 70	Germania .	4 per 0[0
C. a 3 mesi	20 80 1/2	20 80 1/2	Belgio.	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 maggio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Havre, 19 maggio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. maggio » 50 25	1300
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo per f. maggio 80.50	00000
Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA sostenuta per fine prossimo . . . »	
New-York, 19 maggio Petrolio B. White . Fr. Filadelfia, » » » » » »	5 40 5 35

Parigi, 19 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marca.	47	10	47	40	sostenuta
Avena	18	60	18	40	sostenuta
Olio di colza	59	—	59	50	sostenuta
Spiriti	47	25	47	25	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	119	50	120	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

— Oh! Miss Croft — gridò una donna fra la folla, la quale come Jess era stata rinchiusa in Pretoria mentre vi si trovava per fare una visita. — Se poteste portare un verso a mio marito a Maritsburg per dirgli che stò bene all'infuori di un reumatismo a causa del dormire sulla terra umida e per dirgli che dia un bacio ai nostri gemellini per me.

— Dico, Niel, dite a questi Boeri che noi daremo loro delle famose botte quando Colley verrà a liberarci — disse con voce garrula un ardito giovanotto inglese con l'uniforme dei carabinieri di Pretoria.

Non sapeva quel gentile inglesino che il povero Colley dormiva pacificamente sette piedi sotto terra con una palla boera nel cervello.

— Ora, capitano Niel, se siete pronto bisogna andarcene — disse uno dei boeri in olandese e fece seguire l'azione alle parole dando col suo frustino un gran colpo al primo cavallo che spiccò un salto tale da fargli quasi strappare le tirelle.

I cavalli partirono a furia di folcate sparpagliando la folla a destra ed a manca in mezzo ad una salve di addii.

Per più di un'ora non accadde nulla di particolare.

Giovanni mandava i cavalli di un buon trotto, i due boeri venivano dietro galoppando.

Arrivati che furono alla casa rossa dove Frank Muller il giorno innanzi aveva ottenuto il salvacondotto dal generale, uno dei boeri si avvicinò a loro e disse, abbastanza ruvidamente, che dovevano fermarsi lì, staccare e mangiare qualche cosa.

Siccome era il tocco passato non furono affatto dolenti di questa notizia ed in conseguenza Giovanni tirò da parte la carrozza, staccò i cavalli e dopo aver dato loro da mangiare e da bere salì in casa.

I due Boeri, che erano intanto scesi da cavallo, si erano digià messi a sedere nella veranda, e quando Jess guardò interrogativamente verso di loro, uno le accennò con la pipa una stanzetta.

Ella comprese il cenno, entrarono e videro una donna ottentotta che stava in quel momento ponendo qualche cosa da mangiare sulla tavola.

— Ecco il nostro desinare: mangiamolo — disse Giovanni. — Dio sa quando ce ne toccherà un altro.

E si pose a tavola.

Mentre si sedeva, i due Boeri entrarono e uno di loro fece un' osservazione sarcastica e provocò una risata insultante dell'altro.

Giovanni arrossì, ma finse di non accorgersene; invero egli credeva cosa più saggia agire così, poichè quelle due figure gli piacevano assai poco.

Uno di loro era grande, con un viso schiacciato ed una spiccatissima espressione volgare; aveva un solo dente di sotto sporgentissimo.

L' altro era piccolo, con un sorriso sardonico, baffi e barba foltissimi e capelli scendenti fin sulle spalle.

Quando rideva più forte del solito, i baffi e la barba si ritoccavano quasi coi cigli, tanto che non si vedeva più il viso affatto, e rassomigliava più a una grande scimmia barbuta che ad un essere umano.

Costui era un Boero della razza più selvaggia che abita le rive dello Zontpansberg e non intendeva una parola d' inglese.

Jess gli mise il soprannome di Antilope per la somiglianza che aveva con questo animale dai lunghi crini e dall'aria feroce.

L'altro al contrario intendeva l'inglese benissimo, avendo passato molti anni della sua vita a Natale, perchè era stato costretto a lasciare la colonia per una piccola indiscrezione commessa intorno ai kafiri, che lo aveva posto in collisione col codice penale.

Jess chiamò costui l'Unicorno per causa di quella sua sola zanna nella mascella inferiore.

L' Unicorno era singolarmente religioso e con grande meraviglia di Giovanni, arrivando a tavola, strappò a lui con buona maniera ma con fermezza il coltello con cui stava per tagliare la carne.

— Che cosa c'è adesso? — chiese Giovanni.

Il Boero scosse la testa melanconicamente.

— Non c'è da meravigliarsi che voialtri inglesi siate una razza maledetta e che ci siate stati dati in mano come il gran Re Agag fu dato in mano agli israeliti, perchè vi facessimo a pezzi.

Vi sedete a tavola senza ringraziare il Signore Benedetto — e tirando indietro la testa, si mise a cantare con voce nasale un lunghissimo rendimento di grazie in olandese, e non contento di questo lo volle tradurre in inglese.

L'Antilope sogghignava sardonicamente e alla fine disse con aria compunta:

— *Amen.*

Così alla fine fu loro permesso di mangiare il desinare, che nell'insieme non fu molto piacevole.

Ma non vi era da aspettarsi di meglio in quelle circostanze, così mangiarono di buon appetito e fecero buon viso a cattiva fortuna.

In fin dei conti le cose potevano essere andate peggio; avrebbero anche potuto non aver da pranzare affatto.

CAPITOLO IV.

Cammin facendo.

Giovanni e Jess avevano finito di pranzare e stavano per alzarsi da tavola, quando ad un tratto la porta s'aprì e sulla soglia comparve nè più nè meno che Frank Muller!

Non vi poteva essere equivoco; egli era là, accarezzandosi la sua lunga barba dorata, grande, bello, con la sua solita espressione cattiva.

I suoi freddi occhi si posarono sopra Giovanni, e quindi qualche cosa rassomigliante ad un sorriso apparve agli angoli della sua bocca bella e crudele.

Ma improvvisamente i suoi occhi si posarono sui due Boeri, uno dei quali si puliva i denti con la forchetta d' acciaio e l' altro accendeva la pipa a due dita dal viso di Jess, e subito il suo viso prese un'aria cupa e collerica.

— Non avevo detto a voi due — cominciò — che non dovevate mangiare coi prigionieri? (questa parola colpì stranamente gli orecchi di Jess) Vi ho detto che dovevano essere trattati con ogni rispetto possibile e vi trovo qui sdraiati sulla tavola fumando loro in faccia. Via subito.

L'uomo dalla faccia schiacciata con la zanna si alzò immediatamente sospirando, posò la forchetta d'acciaio con la quale si era pulito i denti e partì riconoscendo che Meinheer Muller non era un comandante con cui si potesse fare a confidenza, ma il suo compagno l'Antilope rimase lì titubante.

(Continua).

IN NOME

della Serenissima Repubblica di S. Marino

Nella Causa Civile tra

Il sig. cav. Stefano Galletti, scultore, domiciliato a Roma, attore, rappresentato dall'avvocato sig. Luigi Tonnini Procuratore

Contro

La signora Duchessa Ottilia Wagener, fu Augusto, Convenuta, Contumace

In Punto

Pagamento prezzo di lavori scultori, ed assunzione d'Ipoteca.

S. S. Ill.ma il sig. avv. Vittorio Frabbi, commissario della Legge in questa Repubblica, sulle istanze attrici, ha proferito la seguente

SENTENZA

Noi avv. Vittorio Frebbi, Commissario della Legge

Omissis

P. Q. M.

Dichiarata la contumacia di Wagener Duchessa Ottilia fu Augusto, condanniamo la medesima a pagare verso ed a favore di Galletti cav. Stefano, domiciliato a Roma, la somma di Italiane lire Mille Cento (It. L. 1100) residuo prezzo di diversi lavori di scultura eseguiti per commissione della nominata Duchessa, come da scrittura privata 29 marzo 1886, debitamente prodotta.

Confermiamo per ogni effetto di Legge l'Ipoteca preambola assunta in questo pubblico ufficio di Conservazione li 22 agosto 1892 al vol. XI pag. 72 Cas. 629.

Condanniamo come sopra al pagamento di tutte le spese di giudizio, comprese le occorse per l'assunzione dell'Ipoteca, e coi relativi interessi civili cinque per cento ad anno dal 18 marzo anno corrente, giorno dell'ultima udienza fissata a rispondere, e sino all'integrale soddisfo.

Ordiniamo l'affissione *ad valvas* della presente Sentenza nel modo e forma consueti, e l'inserzione per una volta, del suo dispositivo nel Giornale che si pubblica in Roma col titolo *Il Popolo Romano.*

Muniamo la presente Sentenza di ogni opportuno mandato ed ordine esecutorio.

Così deciso e fatto in S. Marino nella Nostra Residenza oggi quattro maggio 189tre.

Firmato: *Trebbi.*

Il Pro Cancelliere
Firmato: *Lod. Belluzzi.*

Per copia conforme
S. Marino dalla Cancelleria Commissariale li 16 maggio 189tre.

Il Pro Cancelliere
Lod. Belluzzi.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,30	8,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	8,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6.45	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	3,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	8,59	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	—,—	—
Bagni a.	7,7 a	10,57a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7,46a	11.18a	1,12p	5,2 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.41p	5,40p	6,45p	—
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	—
Roma a.	7,17a	10,13a	1,32p	5,30p	7,27p	8,32p	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

« Sospendi, non sono io scrivo Tranello! Possibilmente fatti vedere oggi ore tre, passando non salutare. Caverò io fazzoletto. Arrivederci. 84. 841

« Con espresso ti avverto senza pseudonimo. Sorgi a sinistra, subito portone a destra N. 5 internamente. Scriverai interessandoti ora, giorno, posta incontrarci! Studiato modo, non posso fare altro. Tutti i giorni passerò guardarvi. Rebus: Studia: troverai. 841

Dolores XIV Ricevuto rispondo immediatamente credo migliore Fiorenza dove recherassi Italia quando riceverà ordine. Inviati milione... con immutato affetto dei tempi fortunati che rimpiange.

Valentina 19. Sarà per oggi ora e modo solito. Dato le necessarie indicazioni. Caso mancasse per impreveduta circostanze resterebbe rimesso giovedì. Ti voglio immensamente bene. I. 812

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magna/ inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.